IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 98 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 9 Aprile 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero.

Poche e di poca importanza le notizie dal teatro della guerra nell'Estremo Oriente.

I russi, i quali avevano spiegato le loro truppe in ampio semicerchio, colla convessità al sud, che appoggiava ad est su Kirin e ad ovest sulla frontiera mongola, dopo un periodo di sosta per riorganizzarsi tentarono un attacco contro le posizioni a nord-ovest di Chang-tu occupate dai giapponesi; ma l'esito non arrise a loro, onde, soverchiati dal numero, dovettero ripiegare in direzione nord rendendo così possibile l'avanzata dei giapponesi oltre Kai-yuan.

Dal mare si annunzia avere una parte della squadra giapponese passato lo stretto di Malacca, dove a poca distanza, potrebbe avvenire uno scontro colla flotta russa dell'amm. Rodjestwenski passata ieri al largo di Singapore.

Da segnalare, nella scorsa settimana, la completa cessazione delle voci di pace, che in questi ultimi tempi erano state messe in circolazione con tanta insistenza.

Sebbene la situazione interna della Russia possa considerarsi immutata, pur tuttavia non mancano sintomi del malcontento diffusosi in ogni classe della società.

A Varsavia si sono avuti nuovi conflitti fra socialisti israeliti e le truppe; e a Pietroburgo si è scoperta in tempo una congiura terrorista nella quale erano implicate anche due signore.

Intanto il Comitato dei ministri prosegue la sua opera, accolta in verità con poca fiducia, di studio delle riforme, dichiarandosi contrario a misure coercitive contro gli studenti ed approvando l'abolizione di alcune misure restrittive a cui erano soggetti i polacchi.

In Finlandia poi è stata provvisoriamente sospesa la coscrizione speciale, finchè non venga legislativamente regolata la questione della legge militare in quella regione.

La crociera dell'Imperatore prosegue felicemente e dopo la visita fatta a Port Mahon, in territorio spagnuolo, abbiamo assistito al cordiale incontro di Napoli, superfluo aggiungere che i brindisi scambiati rispecchiano l'amicizia che unisce le due Case regnanti e che trova eco nelle simpatie dei due popoli alleati.

In seguito all'assenza dell'Imperatore hanno preso congedo diversi ministri tedeschi e parecchi di loro sono venuti a cercare breve riposo in Italia.

Il Reichstag si è aggiornato fino al 10 maggio dopo avere esaurito la discussione del bilancio, ed avere approvato anche, il bilancio delle colonie, durante la discussione del quale il Governo ha constatato, che erano molto esagerate le notizie sparse sulla ribellione degli indigeni a Kamerun, ribellione finora senza alcuna importanza. Il Governo ha pure riconfermato la sua intenzione di separare pel il 1906 l'ufficio coloniale dal Ministero degli affari esteri dandogli una posizione autonoma e conferendo al direttore il grado di Sottosegretario di Stato.

Nel Landtag prussiano la nuova legge mineraria incontra gravi ostacoli avendo la Commissione negato alle Commissioni operaie da eleggersi il carattere obbligatorio. I liberali minacciano ora di votare contro l'intera legge.

In Baviera il Ministro della Guerra, gen. bar. Asch, che teneva questo posto dal 1894, ha dato le sue dimissioni ed è stato sostituito col gen. Horn.

In Austria il Pres. del Consiglio, bar. Gautsch, aveva iniziato trattative coi dep. italiani per portare ad una soluzione la questione universitaria e aveva anche condotto a buon punto le trattative coi tedeschi della Boemia per far cessare l'ostruzionismo nella Dieta di Praga, ma l'egregio uomo di Stato è momentaneamente costretto da una non lieve erisipela a stare a letto, interrompendo l'esercizio delle sue alte funzioni.

— La crisi ungherese, fallito l'ultimo tentativo di Andrassy in favore di un accordo, minaccia di prolungarsi per diverse altre settimane. La colpa del mancato accordo proposto da Szell e Stoegeny va data al min. delle finanze, Lukacs, che avvertì troppo tardi la corona e l'Opposizione di avere già speso buona parte dei crediti militari non ancora approvati dal Parlamento e che con questa confessione tolse ogni base all'accordo, che si stava per concludere sul terreno militare mediante un rinvio dei nuovi crediti.

Adesso il Reichstag adunatosi il 4 corr. discute un indirizzo alla Corona per esporle, ancora una volta, in forma ufficiale, i desiderati dell'attuale maggioranza, mentre l'Imperatore è tornato a Vienna in attesa dell'andamento delle discussioni parlamentari e nell'intenzione di fare alcun passo prima di Pasqua.

Nuove vittorie riportate nelle elezioni suppletive a ... dal partito dell'Indipendenza ... che lo sviluppo della crisi dal 26 ... non ha indebolito la posizione dell'opposizione nel paese.

Nei Balcani si è avuto uno dei soliti scontri, nei quali gli insorti hanno avuto la peggio: null'altro di notevole si è verificato.

Alle accuse della Porta contro il Governo bulgaro che non avrebbe dimostrata la necessaria energia contro gli agitatori macedoni, il Governo ha risposto prendendo severi provvedimenti contro il movimento insurrezionale, specialmente per quanto riguarda la partecipazione di ufficiali bulgari all'organizzazione e al comando delle bande.

In Creta l'insurrezione non è ancora cessata, anzi un nuovo moto si è manifestato a Sitia, per quanto il Comitato rivoluzionario non si sia mostrato contrario alle proposte del Comandante inglese, il quale, agendo come intermediario, aveva assicurata la concessione di alcune riforme, fra cui quella della Costituzione.

Alla intimazione del Principe Giorgio di deporre le armi, gli insorti hanno risposto intimando al Principe di dimettersi; e all'*ultimatum*, che secondo un telegramma di ieri, sarebbe stato loro rimesso da un'Ambasciata militare internazionale, avrebbero risposto dicendosi rassegnati a combattere anzichè disperdersi.

Il movimento insurrezionale è però stato ufficialmente non annato dalla Grecia, la quale ha chiesto alle Potenze protettrici il loro concorso per ristabilire l'ordine.

Alla Camera francese si è chiusa la discussione generale sul progetto di separazione della Chiesa dallo Stato, combattuta ad oltranza dai nazionalisti, i quali trovano che questa separazione turberà il paese e che la soppressione del bilancio dei culti è illegale.

Si è voluto persino cogliere in contraddizione il Ministro Delcassé perchè altre volte si oppose alla soppressione dei crediti per l'Ambasciata di Francia presso il Vaticano, ma il Ministro ha brillantemente replicato che allora non esistevano quei fatti che resero necessaria la separazione, della quale la responsabilità non appartiene al Governo francese.

— Alla Camera la questione del Marocco ha fatto capolino sotto forma di interpellanze di cui il Governo ha chiesto ed ottenuto il rinvio, dopo le spiegazioni date dal Ministro Delcassé.

— Un complotto bonapartista, nel quale si vogliono implicati alcuni personaggi importanti, è stato scoperto vicino a Parigi, dove in una casa vennero sequestrati un numero rilevante di uniformi militari, di fucili e di cartuccie.

Si sarebbe trattato, a quanto dicesi, di impadronirsi delle persone del Presidente Loubet e dei ministri e di abbattere il Governo repubblicano proclamando l'Impero.

Alla Camera dei Comuni è continuata la discussione del bilancio della guerra e dei crediti chiesti dal Governo dell'India per la difesa di quell'Impero.

La Camera respinse una mozione tendente a ridurre i crediti per la guerra e, con l'astensione della maggioranza conservatrice, ne approvò un'altra contraria al regime doganale preferenziale per le colonie.

L'elezione politica nella circoscrizione di Brighton, dove il candidato conservatore uscente fu battuto dal candidato liberale, ha dato origine ad una vivace ripresa della campagna che i liberali combattono contro il Gabinetto Balfour, al quale si vorrebbero imporre le dimissioni, col pretesto che non gode più la fiducia del paese.

Le Cortes portoghesi si sono riaperte col discorso del Trono, nel quale Re Carlo ha rilevato con compiacimento la visita fatta da lui e dalla Regina alla Corte inglese, l'incontro suo col Presidente Loubet e le recenti visite della Regina di Inghilterra e dell'Imperatore Guglielmo a Lisbona. Ha cennato poi anche con soddisfazione alle accoglienze fatte a Roma al Duca di Oporto, venuto a rappresentarlo al battesimo di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Nel resto del discorso Re Carlo si è occupupato degli affari interni enumerando le proposte che il Governo presenterà alle Cortes.

L'inaugurazione del *tunnel* del Sempione ha dato luogo a grandi manifestazioni di amicizia e di fratellanza fra l'Italia e la Svizzera. E veramente nulla più di queste colossali opere giovano alla causa della pace e della fratellanza dei popoli.

Il Sultano del Marocco ha informato il ministro di Francia dell'impossibilità di accogliere tutto il programma di riforme presentatogli, volendo soprattutto conservare ampia libertà di contrarre prestiti ove meglio crede e di impiegarli nel modo più conveniente agli interessi del paese.

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

Dalla Manciuria.

(S) **Pietroburgo.** 8. — Il *Novoje Wremja* segnala un movimento di tutte le forze giapponesi sul fianco sinistro russo e l'emigrazione degli abitanti di Kirin nell'interno del paese per timore dell'occupazione della città da parte del nemico.

(S) **Pietroburgo.** 8. Il generale Linievitch telegrafa allo Czar in data 8 corr.: Il combattimento sostenuto da un distaccamento russo contro i giapponesi presso Tzin-zia-iun cominciò il 4 corr. e durò dodici ore. I giapponesi subirono gravi perdite. Noi avemmo un capitano e quattro cosacchi uccisi e 36 feriti, fra cui due ufficiali.

Respingemmo i giapponesi fino a Tai-pin-line ed occupammo il 5 corr. Ku-vu-shi che fu precipitosamente sgombrata dai giapponesi.

Quartier generale dell'esercito del generale Oku, 8. I Giapponesi prendono misure preventive contro l'eventuale diffusione di epidemie nei dintorni di Mukden.

Notizie varie.

(S) **Pietroburgo.** 8 — Il *Novoie Wremja* ha da Khailar:

Un treno militare, proveniente da Karbin, sul quale il macchinista ed il fuochista si erano addormentati per la grande stanchezza, ha avuto uno scontro con un altro treno militare ed ha deviato.

Vi sono 8 soldati morti e 28 feriti. Il fuochista è ferito gravemente.

Le squadre russe e giapponesi.

Singapore. 8. — Il comandante del vapore *Tara* riferisce di avere incontrato 47 navi russe a 130 miglia a nord di Singapore.

Gibuti. 8. — La squadra russa comandata dall'ammir. Nebogatoff è partita ieri verso il sud, in perfette condizioni.

Penang. 8. Due vapori qui giunti riferiscono di aver incontrato nello stretto di Malacca una numerosa flotta russa della quale facevano parte 25 trasporti. La flotta si dirigeva verso Singapore.

Il vapore *Kwansay* riferisce di avere visto 12 incrociatori che credonsi giapponesi a qualche distanza un po' in avanti. Si tratta evidentemente della squadra giapponese di esplorazione. Qui ed a Singapore regna una certa agitazione per la possibilità di un combattimento navale.

(S) **Londra.** 8. — L'*Express* ha da Batavia: Alcune giunche affermano di aver veduto navi da guerra giapponesi incrociare in tutti i punti per i quali l'ammiraglio Rodjestwensky potrebbe tentare di entrare nel Mar della Cina. Si sono visti pure incrociatori e torpediniere negli stretti della Sonda e delle Flores e al largo del passo di Bali.

(S) **Londra.** 6 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Hong-Kong: In seguito alla notizia della comparsa di 31 navi da guerra fra Penang e Singapore la squadra inglese si prepara a prendere il mare.

L'incrociatore *Sutley* parte per Singapore oggi: la corazzata *Ocean* ed un altro incrociatore partiranno prossimamente.

Situazione in Russia

Pietroburgo 8. Un telegramma da Ekaterinosbourg informa che il movimento manifestatosi tra i contadini si è esteso fino alle miniere degli Urali.

(S) **Pietroburgo.** 8. — Il capitano Clado è stato provocato dal capitano Zizoti, in seguito all'nota polemica relativa all'incidente di Hull; si ritiene probabile un duello.

Politica e diplomazia

Costantinopoli 8. Il Sultano, dopo il *Selamlik*, ha ricevuto in udienza l'Ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali.

(S) **Stoccolma.** 8. — Il Ministro di Stato Bostroem si è dimesso.

(S) **Milano.** 8. — Il Re dei Belgi è partito oggi alle ore 13.5 per Venezia.

(S) **Venezia.** 8. Il Re Leopoldo dei Belgi, accompagnato da un aiutante di campo e da cinque persone del seguito, è giunto alle ore 19 proveniente da Milano.

Egli è disceso all'Hotel d'Europe.

(S) **Madrid.** 8. Il Presidente del Consiglio, Villaverde, intervistato, ha smentito l'aggiornamento del viaggio del Re a Valenza.

Per l'isola di Candia

Bruxelles. 8 — Il *Petit Bleu* ha da Atene: Le truppe internazionali inviarono a Dalikianos, quartiere generale dei rivoluzionari cretesi una ambasciata composta di un capitano francese, di un tenente italiano e di due soldati per intimare agli insorti di disperdersi.

Questi parlamentari furono fermati da un avamposto rivoluzionario e condotti al quartier generale con gli occhi bendati.

Quivi consegnarono il loro *ultimatum*, ma fu loro risposto che, malgrado il rammarico che i cretesi provano nel trattare come nemici i soldati delle nazioni europee più favorevoli all'ellenismo, sono rassegnati, occorrendo, a combattere piuttosto che a disperdersi, preferendo la morte alla servitù.

Nei Balcani.

(S) **Salonicco.** 8. Diciotto bulgari, tra i quali quattro preti ed il metropolita di Dyuma, che erano stati accusati di avere costituito un tribunale rivoluzionario, sono stati assolti.

(S) **Atene.** 8. — Si smentisce la notizia proveniente da Salonicco, pubblicata dalla stampa estera, secondo la quale 250 greci armati sarebbero entrati in Macedonia.

Il Marocco e le Potenze.

Washington. 8 — L'Ambasciatore d'Inghilterra, come quello di Francia, ha dichiarato a Taff che il sistema della porta aperta esiste nel Marocco.

Tangeri. 8 — Mohamed Chergui, comandante della *Makalla*, nave marocchina venuta a Tangeri per la visita dell'Imperatore Guglielmo e poi ripartita, si è recato a visitare Raisuli e fu ricevuto con grandi onori. Sono state fatte feste per due giorni. V'è dunque ora perfetto accordo fra Raisuli e il Governo marocchino.

La sicurezza nella regione è completa.

Parigi. 8 — Un dispaccio da Berlino all'*Echo de Paris* dice che il progetto di una conferenza internazionale per regolare la questione marocchina è considerato *un ballon d'essai*.

Si crede che questa conferenza non avrà luogo e che le cose finiranno per aggiustarsi.

Parlamenti esteri

Francia

Chiesa e Stato.

(S) **Parigi.** 8. (*Camera dei deputati*). Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Berthoulat appoggia la mozione la quale tende a consultare sulla questione, i Consigli municipali e generali.

Il relatore *Briand* combatte la mozione che viene respinta con 335 voti contro 239. Il relatore chiede l'urgenza sul progetto presentato dal Governo.

Il Ministro dell'Interno *Etienne* appoggia l'urgenza chiesta dal relatore, la quale viene approvata con 342 voti contro 232.

La Camera delibera quindi con 353 voti contro 219 di chiudere la discussione degli articoli del progetto.

Senac svolge un controprogetto che tende a denunziare semplicemente e puramente il Concordato fra la Francia e la Santa Sede.

Il controprogetto viene respinto quasi all'unanimità e la seduta è quindi tolta.

Il promontorio

Vari giornali di provincia s'industriano ad esprimere giudizi sulla situazione parlamentare per trarne quelle deduzioni che a ciascuno tornano più comode. Ora tutti questi giudizi e queste deduzioni sono cabalistici.

Per quanto il lavorio diretto a convertire i neofiti ed a sollecitare le ambizioni per provocare defezioni e assottigliare la maggioranza costituisca l'alimento quotidiano della politica di corridoio, in realtà la maggioranza, senza entusiasmi pel nuovo Gabinetto, mantiene verso di esso una benevola aspettazione, ferma nell'onesto proposito di volerlo giudicare alla stregua dei fatti.

E il fatto che avrà indubbiamente una decisiva importanza per consolidare la posizione del Ministero o per renderla critica, si riassume nell'annunziato progetto ferroviario che il Governo presenterà in questi giorni.

L'on. Presidente del Consiglio, rispondendo giovedì in Senato ad alcune interpellanze dichiarò che il progetto avrà disposizioni di carattere provvisorio soltanto per ciò che riguarda la presa di possesso e la continuazione dell'esercizio, ma conterrà altre disposizioni di carattere continuativo, riguardanti l'esercizio di Stato, per assicurarlo in modo regolare. In quanto al piano finanziario s'intende conservare nelle grandi linee quello del Ministero precedente, portandovi alcune modificazioni.

Per ciò che riguarda il riscatto della Rete meridionale l'on. Fortis non ha creduto di fare dichiarazioni sugl'intendimenti del Governo: in compenso fu più espansivo sulla questione del personale, senza farci però conoscere in qual modo concreto egli si proponga di armonizzare la soppressione degli articoli relativi allo sciopero e all'ostruzionismo col dogma da lui enunciato più di una volta: non potersi ammettere cioè l'interruzione o la sospensione dei pubblici servizi, e quindi nè sciopero, nè ostruzionismo, che egli dichiarò peggiore dello sciopero.

Ciò posto, senza fermarci per ora sulla questione del personale, che è una questione a sè, ossia indipendente dal riordinamento tecnico-amministrativo, delle ferrovie e dal piano finanziario, condenseremo alcune brevi considerazioni su questi due punti fondamentali o sostanziali del problema.

Qual'è la posizione di fatto che ha trovata il gabinetto Fortis in ordine alla questione ferroviaria? Tre progetti in esame presso la Commissione parlamentare; ma, siccome ha compresa la quasi impossibilità di poterli, per la loro mole, trattandosi di progetti organici, condurre in porto prima della scadenza delle vigenti Convenzioni e volendo evitare proroghe, ha pensato di condensare alcune disposizioni sommarie in un progetto nuovo per assicurare alla scadenza il passaggio dell'esercizio allo Stato.

E sta bene; ma il Gabinetto non può nascondersi che per qualunque progetto, più o meno condensato, il promontorio che bisogna superare è quello del riscatto della Rete Meridionale.

Nè l'on. Fortis, nè i due Ministri competenti possono ignorare che, se si fosse potuta risolvere la pregiudiziale del riscatto, forse a quest'ora il problema sarebbe risoluto, malamente risoluto, perchè l'esercizio di Stato in Italia sarà una vera rovina; ma ad ogni modo tutto sarebbe stato definito.

E diciamo tutto definito, giacchè la controversia sulle Casse pensioni è ormai, d'accordo, passata al giudice naturale, ossia al Collegio degli arbitri: mentre, per le liquidazioni del passato, matassa complicatissima, si era riusciti ad un Trattato, nel quale tra la Commissione del Governo, presieduta dall'Avvocato Generale dell'Erario e i rappresentanti delle Società, si erano dopo sei mesi di studi e negoziati, fissate le basi, ossia i criteri di base per regolare tutte le pendenze.

Il piano finanziario, quali che siano le linee o i trattini, non è, checchè si dica, d'immediata urgenza: Ed invero, in che consiste? Nei mezzi per restituire alle Società il loro capitale preso dallo Stato in garanzia del materiale mobile: nel provvedere ai mezzi per saldare i debiti contratti dallo Stato colle Società, dopo aver liquidate tutte le pendenze: trovare finalmente i mezzi per i lavori, materiale ecc. onde porre le linee in condizione normale di esercizio.

Per la restituzione del capitale non s'incorre nel precetto, giacchè si continua a pagare gl'interessi fino a che non sarà tutto liquidato e sistemato, ciò che del resto è previsto dai contratti.

Per i debiti e il saldo delle liquidazioni è ovvio che prima bisognerà pur compiere le liquidazioni, se si vuol conoscere l'ammontare.

Per l'altro mezzo miliardo occorrente per porre le Reti o le linee in stato normale di esercizio, senza dubbio c'è la massima urgenza; ma è una questione che riflette soltanto lo Stato e d'altra parte i lavori, le forniture, le provviste ecc. si pagano quando sono fatte e collaudate. Ora, per non perder tempo si potrà chiedere, volendo, l'autorizzazione del Parlamento per quelle più urgenti; al resto e per pagare non si cade in mora col 1° luglio.

Il nodo adunque che i generali di Alessandro devono tagliare anzitutto è quello del riscatto delle Meridionali, che se non si taglia ora, si dovrà tagliare più tardi con maggiori sacrifizi, come è avvenuto in altri Stati, ben più avveduti del nostro in materia ferroviaria.

Superato questo promontorio, nulla impedisce, per non precipitare d'un tratto 12 mila chilometri di ferrovie sulle braccia dello Stato, che l'Adriatica possa continuare, come si era progettato, l'esercizio per un dato tempo, quale parte integrante della Rete generale dello Stato.

In una parola, risoluta la questione del riscatto, rivive il trattato delle liquidazioni e lo Stato si trova, se non altro, la via libera per il laborioso e pericoloso passaggio dall'esercizio privato a quello di Stato, sul quale lascieremo ai nostri nipoti di piangere e lagrimare!

I Reali d'Inghilterra.

Marsiglia, 8. — La corazzata *Cornwall* è partita verso le 6 per Gibilterra, per raggiungere la Squadra dell'Atlantico. La controtorpediniera *Faulble* è partita per Palma, ove sarà raggiunta dalla controtorpediniera *Quail*, che parte stamane.

L'incrociatore *Suffolk* scorterà l'«yacht» reale inglese; l'incrociatore *Aboukir*, appena l'«yacht» reale sarà partito, si provvederà di carbone e ripartirà per raggiungerlo.

La partenza dell'«yacht» reale è fissata per le 3 pom.; esso si recherà a Port Mahon.

(S) **Marsiglia.** 8. — Il Re e la Regina d'Inghilterra hanno lasciato lo *yacht Victoria and Albert* a causa di una violenta burrasca che soffia da nord-ovest.

Il mare è agitatissimo.

Marsiglia 8. Il Re Edoardo e la Regina Alessandra a bordo dello yacht reale inglese *Victoria and Albert* sono partiti per Port Mahon alle ore 3.10 pom.

La crisi in Ungheria.

Budapest. 8. — Il conte Tisza ha comunicato ai colleghi del Gabinetto, che lascierà definitivamente il suo posto prima di Pasqua anche se la crisi fino allora non sarà risoluta. In sua vece assumerà la presidenza dell'attuale Gabinetto il Min. del Commercio Hieronymi visto che la questione dell'accordo fallito ha esautorato il Min. Lukacs, che sarebbe il più anziano dei Min. in carica.

Kossuth è nuovamente costretto al letto da forti dolori artritici, non ha perciò potuto svolgere la sua proposta di annullare il nuovo regolamento delle Camere approvato il 18 nov. u. s.

In sua vece ha parlato il dep. Gulner e la Giunta ha aderito all'unanimità (assenti i liberali) alla proposta.

La Commissiane degli zuccheri.

(S) **Bruxelles.** 8. La Commissione degli zuccheri ha proceduto ad un nuovo esame delle condizioni dell'industria dello zucchero nei vari paesi, specialmente in America.

Questo esame ha condotto a modificazioni delle decisioni che erano state già anteriormente prese.

ARMI ED ARMATI

Giuseppe conte Gerbaix de Sonnaz.

Una nobile figura di gentiluomo e di patriota si è spenta ieri nella nostra città.

Giuseppe Gerbaix de Sonnaz, nato a Cuneo nel settembre del 1828, discendeva da illustre ed antico casato savoiardo, nel quale il valore e la devozione alla Augusta Dinastia dei Savoia era religione.

Sottotenente di cavalleria nell'esercito sardo, egli combatteva le guerre dell'indipendenza degli anni 1848-49: trasferito nel Corpo di Stato Maggiore combatteva, capitano prima e maggiore poi le campagne di guerra del 1859 e del 1860, conquistandosi la Croce dell'Ordine militare di Savoia e la promozione a T. Colonnello per merito di guerra.

A Villafranca, il 24 del giugno 1866, il colonnello De Sonnaz, nominato Capo di Stato maggiore della 16ª Divisione e a fianco del suo comandante il Principe Umberto, nello storico quadrato, per la sua brillante condotta, è decorato della medaglia d'argento al valor militare.

Promosso maggior generale poco dopo, egli percorse rapidamente i gradi supremi per toccare quello massimo di comandante di Corpo d'Armata nel 1883.

Per circa quattordici anni comandò il IV Corpo d'armata, che aveva sede a Piacenza, e nell'agosto del 1896, per ragione d'età, passò nella posizione ausiliaria, dopo cinquant'anni di effettivo servizio, con vivo rammarico di quanti, durante la sua lunga carriera militare, ebbero la ventura di averlo collega o superiore.

Il Re Vittorio Emanuele III, nello scorso settembre, per il lieto avvenimento della nascita del Principe Ereditario, conferiva al generale De Sonnaz l'Ordine Supremo della SS. Annunziata, del quale un altro De Sonnaz, il generale Ettore, cinquant'anni addietro, era stato decorato dal Padre della Patria.

Il Re rinnovando nel generale Giuseppe l'altissima onorificenza, rendeva ad un tempo meritato omaggio alla tradizione patriottica dell'illustre famiglia dei De Sonnaz ed alle benemerenze dell'intelligente e valoroso soldato, che con onore e fedeltà aveva servito quattro Re e ne aveva avuto in cambio l'amicizia e la considerazione.

La dipartita del venerando generale sarà un lutto per l'esercito, che ne ricorderà lungamente le virtù civili e militari, ed avrà un'eco di doloro nel Senato del Regno, che vede ogni di assottigliarsi la schiera di coloro che con la potenza della mente o con il valore del braccio contribuirono a fare l'Italia una ed indipendente.

Cose di Spagna.

Madrid, 8 — Il Pres. del Consiglio, Villaverde, aveva promesso agli studenti scioperanti di accogliere le loro domande; il Ministro dell'Istruzione, Gacierva, che le aveva respinte presento le sue dimissioni. Villaverde, per evitare una crisi ha ritirate le sue promesse.

In seguito a ciò l'agitazione studentesca aumenta d'intensità.

(Queste notizie meritano conferma).

(S) **Madrid.** 8. Il Ministro dell'Istruzione, Lacieva, ha presentato le sue dimissioni. Egli sarà sostituito da Cortezo.

Gli Imperiali tedeschi in Sicilia.

(S) **Taormina.** 8. — L'Imperatrice Augusta Vittoria, accompagnata da una dama e da un gentiluomo di Corte, è partita alle ore 7.45 con treno speciale per Messina.

I Principi Eitel ed Oscar si sono avviati per fare un'escursione sui monti.

(S) **Messina.** 8, ore 6. — Lo *yacht* imperiale *Hohenzollern*, con a bordo l'Imperatore Guglielmo, è atteso verso le 8 di stamane.

L'Imperatrice Augusta Vittoria giungerà con treno speciale da Taormina alle 8.40.

Ore 7.30 — La città è animatissima ed imbandierata. Il tempo è splendido.

Alle ore 5.40 l'*Hohenzollern* è stato avvistato all'isola Stromboli.

Grande folla si riversa sul Corso Vittorio Emanuele. Le musiche percorrono la città.

Ore 8.15 — Alle ore 7.45 è entrato nel porto l'incrociatore tedesco *Hertha*, che precede l'*Hohenzollern*.

Dieci torpediniere sono uscite dal porto per recarsi incontro all'*Hohenzollern* e fargli scorta di onore.

Ore 9.30 — Alle 8.40 è giunto alla stazione marittima il treno speciale con l'Imperatrice di Germania, che era accompagnata dalla dama di Corte contessa Keller, dal maresciallo Knesebeck e dal consigliere intimo Waldmann.

Appena giunto il treno, le navi della squadra hanno innalzato il gran pavese, hanno issato la bandiera tedesca ed hanno fatto le salve di saluto. Anche i cannoni della cittadella hanno fatto salve, mentre le musiche delle navi e la musica cittadina suonavano l'Inno tedesco e gli equipaggi delle navi ed i marinai della difesa marittima facevano il saluto alla voce.

L'Imperatrice è rimasta nel vagone-*salon*, in attesa dell'arrivo dell'*Hohenzollern*.

L'arrivo dell'Imperatore.

Ore 10.15 — L'*Hohenzollern* alle 9.25 entra maestosamente in porto scortato a destra ed a sinistra da 10 torpediniere italiane che issano la bandiera tedesca e seguito dalla cacciatorpediniere tedesca *Sleipner* e dall'incrociatore *Friedrich Karl*.

Il mare è tranquillo e il cielo splendido.

I balconi dei palazzi prospicienti sul porto sono imbandierati e gremiti di spettatori. Le banchine del porto ed il molo sono assiepati da migliaia di persone che acclamano.

Le batterie di tutte le navi e della cittadella fanno le salve di saluto, mentre gli equipaggi delle navi, i marinai della difesa e gli artiglieri schierati sugli spalti della cittadella fanno il saluto alla voce. Le musiche delle navi e quella di terra suonano l'inno germanico.

Il momento è di una grandiosità indescrivibile.

Appena l'*Hohenzollern* si ormeggia, l'Imperatrice che porta un *bouquet* di zagare e mammole, lascia il treno seguita dalla signorina Keller e dal Console tedesco e scende nel padiglione di sbarco, adorno di bandiere e piante e sul quale è disteso un tappeto cremisi e s'imbarca su di una lancia della corazzata *Dandolo*, messa a sua disposizione dall'amm. Bettolo.

La lancia s'avvia verso l'*Hohenzollern*. Durante il breve tragitto l'Imperatrice viene salutata dagli *urrà* dei marinai e dalle acclamazioni della folla. L'Imperatore ed il Principe Adalberto attendono l'Imperatrice al barcarizzo. L'Imperatore, l'Imperatrice ed il Principe si baciano affettuosamente.

L'*Hohenzollern* si è ormeggiato al boa N. 1. La traversata dell'*Hohenzollern* da Napoli a Messina è stata ottima. All'ingresso nel porto l'Imperatore si trovava sul ponte ad ammirare il magnifico panorama. Indossava la piccola tenuta di ammiraglio.

Nel pomeriggio l'Imperatore, l'Imperatrice ed il Principe Adalberto si sono recati alla Villa Sanderson.

I Principi Eitel ed Oscar giungeranno qui da Taormina, domattina alle 8.40.

Ore 12.15 — L'Imperatore ha ricevuto alle 11 l'ammiraglio Bettòlo: alle 12 si è recato sulla nave ammiraglia *Dandolo* a far visita all'ammiraglio Bettòlo ritornando a bordo dell'*Hohenzollern* alle 12.30.

L'Imperatore nell'andata e nel ritorno è stato salutato colle salve da tutte le navi della squadra.

Alle 12.35 l'Imperatore ha ricevuto il Sindaco, il generale comandante della divisione, il Prefetto, il Questore e il comandante della difesa costiera.

La visita al "Dandolo".

L'Imperatore Guglielmo fu ricevuto ai piedi della scaletta del *Dandolo* dall'onor. ammiraglio Bettolo, che accompagnò poi S. M. durante la visita della nave, che era ancorata presso il molo.

Quando l'enorme folla addensata sulla banchina scorse l'Imperatore, lo salutò con una lunga e frenetica ovazione gridando: «Viva l'Imperatore!»

Questi ringraziava commosso.

L'Imperatore Guglielmo, grato per le accoglienze fatte dal Municipio e dal Circolo della Borsa agli ufficiali della nave tedesca *Stosch*, ha nominato il Sindaco, conte Marullo, Commendatore dell'Aquila Rossa, l'assessore Arturo Lella, Cavaliere ufficiale della Corona di Prussia, il Presidente del Circolo della Borsa, Francesco Mauromati, Cavaliere ufficiale della Corona di Prussia, e i deputati del Circolo, Giulio Storniolo e Adolfo Grilli, Cavalieri dell'Aquila Rossa.

Ore 17.20. — L'Imperatrice Augusta Vittoria ed il Principe Adalberto hanno lasciato alle 3 l'*Hohenzollern* e si sono recati a bordo dell'*Hertha*, dove sono rimasti tre quarti d'ora, quindi sono tornati a bordo dell'*Hohenzollern*.

Ore 19 — Durante la visita fatta all'amm. Bettolo a bordo della *Dandolo*, l'Imperatore ha mostrato vivo interesse alla trasformazione subita dalla nave e all'impianto della radiotelegrafia, che è stato fatto sotto il ponte corazzato.

Ha visitato l'impianto, ha assistito alla manovra pel movimento delle torri corazzate, ed è quindi salito sulla balconata per salutare la popolazione che lo acclamava.

L'ammiraglio Bettòlo ha presentato tutti gli ufficiali all'Imperatore, il quale si è rallegrato per la splendida tenuta della nave.

Nel lasciare la nave l'Imperatore ha invitato l'ammiraglio Bettòlo a colazione domani, a bordo dell'*Hohenzollern*.

Messina. 8. Lo spazio tra il palazzo municipale e lo sbarcadero è chiuso da cordoni formati da tre compagnie di artiglieria.

Un drappello di dodici carabinieri a cavallo si trova innanzi ai cordoni.

Lo sbarcadero è coperto con un tappeto.

Parecchie migliaia di persone si accalcano nelle adiacenze dello sbarcadero e sul Corso Vittorio Emanuele in attesa che gli Imperiali di Germania discendano a terra.

Alle ore 16.15 una lancia si stacca dall'*Hohenzollern* e porta a terra l'Imperatore, l'Imperatrice ed il Principe Adalberto coi seguiti.

La folla acclama caloroşamente.

L'Imperatore e l'Imperatrice prendono posto in una carrozza del principe di Castellaci; in un'altra carrozza salgono il Principe Adalberto e la contessa Keller; in altre carrozze salgono i seguiti.

La carrozza imperiale è scortata dai carabinieri a cavallo.

Gli Imperiali, verso le ore 16.30, si avviano verso la Villa Sanderson fra continui applausi lungo tutto il percorso.

Da molti balconi si gettano fiori.

☉ **Messina**, 8. Durante il percorso fino a Villa Sanderson gli Imperiali furono calorosamente acclamati.

Gli Imperiali lasciarono la Villa Sanderson alle 18.10 e tornarono a bordo dell'*Hohenzollern* per mezzo di una lancia che li attendeva innanzi alla villa.

Il Corso Vittorio Emanuele è sfarzosamente illuminato e presenta grande animazione.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale dell' 8 contiene:

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Consigli Comunali di Mirabella Eclano (Avellino) e Medicina (Bologna).

Risultato del concorso ai posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra.

+

R. Esercito — E' concessa la medaglia Mauriziana, per 10 lustri di servizio, al tenente generale Fouza di S. Martino, comandante il VI Corpo d'armata.

Il maggiore dei carabinieri Santoni cav. Rodolfo è richiamato in servizio e destinato a Ravenna.

Righini di S. Albino Ferdinando, capitano legione Torino, cessa di far parte del R. Esercito.

Tenente colonn. Doglìotti cav. Eugenio è promosso colonnello e nominato comandante legione Palermo.

Sono collocati in posizione ausiliaria: Turriui Michele, tenente legione Roma, e Caselli Ernesto, ten. legione Milano; Beuucci cav. Telemaco ten. 34 fanteria, Serra Orazio id. 27.

In aspettativa: Giordano cav. Austriclliniano capitano 78 fant. e Grana Vladimiro ten. 5 bers.

Accettate le dimissioni dal grado di Possettini Tito, capit. in aspettativa a Padova, e Biestro Onorino sottot. 16 fant.

Sono richiamati in servizio: tenente Sanna Salvatore al 92° fanteria, capitano Del Vecchio Moisè, al 30° fanteria, tenente Zemina Alessandro al 3° alpini, tenente Zaborra Giov. Batt. al regg. lancieri *Firenze* (9°);

E collocato in riforma il capitano Armuzzi Enrico del personale dei distretti.

Curlo cav. Giovanni è promosso colonnello e nominato comand. distretto Catanzaro. Dolci cav. Carlo è promosso ten. colonnello e nominato comandante distretto Caltanissetta. Goria cav. Vincenzo, id. Castrovillari.

Sono collocati in posizione ausiliaria: Favre cav. Giovanni, colonnello medico; Ricciardi cav. Francesco, capitano veterinario 12° artiglieria.

E collocato a riposo Giusto Placido, capitano contabile in aspettativa.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Taranto, 6. — (*Karloo*). — Ricorrendo l'onomastico dell'avv. Primiceri, si è avuto in casa sua un fine trattenimento musicale, cui seguirono danze animatissime. La gentile signora Maria-Primiceri-Roncagli, moglie dell'avv. Francesco, le signorine Roncagli e la piccola Titina Primiceri, eseguirono scelta musica al piano e sul violino, riscuotendo vivissimi applausi

Il sig. Cataldo Traversa, intelligentissimo dilettante di fotografia, in un intermezzo della bella serata, fece alcune proiezioni con sue istantanee, che furono molto animate.

In complesso una serata elegante, molto briosa, nella quale l'egregio avv. Primiceri fu molto festeggiato.

Pisa, 7. — (*A. G.*) L'egregio colonnello nob. Giulio Manzoli, comandante il 7° reggimento artiglieria, è stato promosso generale e destinato al comando d'artiglieria di Alessandria. Rallegramenti ed auguri.

— L'Amministrazione popolare, che da due anni impera nel nostro Municipio, è presso alla fine.

Mercoledì, 12, alle ore 20, avrà luogo un'adunanza del Consiglio, nella quale sembra sarà decisa la presentazione concorde delle dimissioni.

Dalle Marche.

Ancona, 7. — Oggi, nel pomeriggio, a mezzo miglio dal porto, si è vista passare una numerosa comitiva di pesci enormi, forniti di lunghe pinne, che fu impossibile riconoscere se fossero delfini o pesci-cani. Il passaggio è durato a lungo ed i grossissimi pesci venivano avvicinandosi al porto, scherzando e facendo salti altissimi fuori dell'acqua, quando il sopraggiungere di alcune barche da pesca li pose in fuga e non furono più visti.

— E' ritornata, completamente riparata, la torpediniera 65, che urtò giorni sono, presso Sinigaglia, colla torpediniera 68 ed ha ripreso il suo posto nella squadriglia qui di stazione.

— Un fattorino telegrafico esterno, Paolo Patrizi, da Fabriano, qui domiciliato, recandosi ieri, in bicicletta, a Chiaravalle, avendo spinto la macchina a corsa precipitosa, per lo schianto della forcella anteriore, fu sbalzato a terra tramortito. Fu ricoverato d'urgenza in quell'ospedale in preda a gravissima commozione cerebrale, onde è in pericolo di vita.

Pesaro, 7 — Domenica uscirà un nuovo giornale politico amministrativo, *L'Araldo*.

A quanto dicesi avrà carattere schiettamente monarchico e dovrebbe servire a formare una nuova base elettorale nel nostro collegio politico.

Al confratello saluti cordiali ed auguri.

Sant'Elpidio a mare, 7. Il contadino possidente Giacomo Reato, di anni 44, dopo essersi trattenuto per le osterie del nostro porto, se ne tornava qui sul tardi a casa, quando, presso il ponte detto del Palo, venne aggredito da tre uomini che, incappucciatolo col mastello, gli tolsero il portafogli con circa 150 lire.

Il mattino successivo il Reato denunciò ai RR. CC. l'aggressione patita; ma, mentre nella loro caserma egli faceva la sua deposizione, uno degli aggressori s'è presentato anch'esso per consegnare — come ha fatto — nelle mani del maresciallo la somma rapita perchè — a suo dire — il tutto sarebbe stato fatto per ischerzo o perchè — come è già ovvio supporre — erano venuti nel timore di essere stati riconosciuti.

I tre, ora in mano della giustizia, sono: Giovanni Ronzi di Angelo, marinaio, di anni 18, pregiudicato — Antonio Coscia di Costantino, calzolaio, di anni 29 — Arsenio Fantuzi di Francesco, marinaio, di anni 20, pregiudicato, che già aveva preso il volo per altri lidi ed è stato arrestato a Bardonecchia.

— Ieri, presso il nostro Porto, è stato trovato affogato in una pozza d'acqua un bambino di 22 mesi, Luigi Ripa di Vincenzo, contadino.

Le autorità indagano.

Dall'Umbria.

Rieti. 7. — Coadiuvato dalla Cattedra sperimentale di granicoltura e favorito dall'appoggio morale e materiale del Ministero di A. I. e C. e della Camera di commercio della Provincia e del Municipio di Rieti ed allo scopo di far conoscere e pubblicamente apprezzare l'introduzione di varietà nuove e di nuovi metodi culturali e più specialmente l'uso di concimi chimici, atti a migliorare i prodotti delle piante ortive, il Comizio agrario di Rieti, offrendo la pianura reatina molteplici circostanze favorevoli all'industria orticola, ha aperto un *Concorso Esposizione di orticoltura*, fra i produttori di ortaggi invernali dell'Agro reatino, pei giorni 8, 9 e 10 dicembre 1905, fissando al 31 aprile il termine utile per avanzare le domande specificate al Comizio suddetto e stabilendo che a parità di merito, verranno aggiudicati i premi a coloro che dimostreranno di avere adottata la concimazione chimica.

La Commissione, composta dei signori principe Ludovico Potenziani, presidente, cav. Antonio Stoppani, vice-presidente, dott. Bernardino Giovanelli, dott. Giuseppe Pezzola, ing. David Saint Mikiel, Lollini Filippo, Pitoni Domenico e prof. Nazzareno Stampelli, ha lanciato il programma, composto di un'unica divisione e sette classi, con premi in medaglie d'oro, d'argento e in danaro, specie ai coltivatori diretti.

La prima classe riguarda il maggior numero di varietà e più numerosi gruppi di varietà delle diverse specie orticole; la seconda maggior numero di varietà di cavoli, sedani, insalate, rape, spinaci; la terza cavoli e cavoli-fiori di ogni specie; la quarta i sedani; la quinta le insalate; la sesta i spinaci; la settima ortaggi in qualunque modo conservati, atti all'esportazione.

Nei giorni stessi e cioè nell'8, 9 e 10 dicembre, si avrà anche una *Fiera-bestiame*, per la quale la stessa Commissione ha indetto il programma composto di tre divisioni: la prima con tre classi, pei buoi e manzi grassi da macello, torelli sopra i dieci mesi, vitelli dai tre ai dieci mesi; la seconda con classe unica pei suini di almeno cinque capi e pel migliore esemplare grasso; la terza, con una classe unica pei castrati ed agnelli.

Si prevede che tanto il Concorso-Esposizione, quanto la Fiera-bestiame, riusciranno interessanti, essendo vivamente sentita la necessità del miglioramento delle ortaglie, pur crescendo attualmente in terre di primissima qualità, e degli animali bovini, suini ed ovini.

La crisi dell'ulivo e la sovraimposta.

Ieri si riunirono in una sala di Montecitorio i rappresentanti delle Provincie di Bari, Lecce e Reggio Calabria.

Alla riunione intervennero gli on. Petronio-De Bellis, Capruzzi, Jatta, Personè, Malcangi, Semmola, Maresca, De Nava.

Per acclamazione fu assunta la presidenza dall'on. principe di Frasso Dentice.

Il cav. Petragnani, invitato dal Presidente, dà lettura del seguente voto da presentarsi ai competenti Ministri e Presidente del Consiglio dei Ministri:

« 1°. Si chiede, che con una qualsiasi disposizione di indole affatto eccezionale, come la gravità del caso consiglia, siano rimborsate le sovraimposte comunali e provinciali a tutti quei contribuenti delle diverse Provincie interessate, il cui danno sia già stato constatato nei modi prescritti dal decreto del 1817.

« 2.° Modificare il progetto di legge presentato il 26 febbraio dal precedente Ministero, nel senso cioè che accertato nei modi di legge la mancanza del reddito, debbasi con unico provvedimento ordinare il rimborso di tutte le aliquote senza alcuna distinzione. E come per i casi singoli le Intendenze emettono i decreti di rimborso, così anche per reclami collettivi detti decreti non devono essere subordinati alle annuenze delle Amministrazioni Comunali e Provinciali, la cui adesione sarà difficile ottenere per tutte quelle considerazioni per le quali nei decorsi esercizi molte di esse si sono trovate nella dura necessità di affrontare le ire dei contribuenti anzichè sospendere tutti i pubblici servizi e pagamenti ai salariati del Comune.

« Lo Stato dovrebbe in questi casi provvedere come fa per l'aliquota erariale, che in base alla legge del 1864 rimpone nella misura del 3 per 0[0] negli esercizi successivi a quelli in cui ha proceduto al rimborso, aumentando la misura della percentuale dal 3 a quella maggiore che sarà necessaria. Ovvero escogiti qualsiasi altro mezzo che potrà essere consigliato dalla tecnica finanziaria. »

Dopo breve discussione tutti i deputati presenti concordemente approvarono i voti dei Sindaci, promettendo tutto il loro appoggio pel sollecito conseguimento de reclamati provvedimenti che trovarono giusti e fondati in legge.

Iermattina poi presentarono tali voti ai ministri Majorana e Carcano, coi quali si trattennero lungamente.

SCIENZE E LETTERE.

Un popolo di giganti

Il Decorse, un esploratore che ha visitato recentemente la regione che circonda Fort Archambault sul lago Ciand, nell'Africa centrale ha comunicato alla Société de Géographie alcuni particolari curiosi sulle popolazioni di quella regione, i Saras, che sono tutti giganti.

Fra i Saras le stature di due metri sono tutto altro che rare, e la statura media, così degli uomini come delle donne, supera m. 1.70. Lo sviluppo fisico corrisponde, a quanto pare, a quello intellettuale.

Specialmente interessante, sotto l'aspetto darwiniano, è il fatto che tale alta statura dovrebbe attribuirsi a una specie di « adattamento dell'ambiente »: difatti il paese in cui vivono i Saras è assai paludoso, quindi gli abitanti sono diventati dei veri trampolieri, cioè, come avviene per gli uccelli che vivono in condizioni analoghe, le loro membra inferiori si sono sviluppate sempre più in lunghezza, facilitando così il cammino sulle rive acquitrinose delle paludi.

E' noto, inoltre, che anche in altre parti del globo la statura alta è un tratto distintivo di parecchie popolazioni costiere e pescatrici.

CONSIGLIO DI STATO

IV° SEZIONE.

Decisioni pubblicate all'udienza del 7 marzo

Santoli-Gatta — avv. Policreti — contro Min. Istruzione per annull. decr. min. 4. 1. 905 relativo alla nomina del maestro elementare di Baguoli Irpino.

Estens. Pellecchi — Accolta sospensiva.

Marchisio Bartolomeo — avv. Taveggi — contro Min. Guerra — per annull. R. D. 23. 2. 905 che collocava a riposo d'autorità il ricorrente tenente colonnello.

Estens. Pellecchi — Respinta sospensiva.

DECISIONI DI MASSIMA

Seduta del 31 Marzo

Elezioni comunali — Lista dei consiglieri decaduti e di quelli rimanenti — Mancata affissione — Nullità delle operazioni.

— La legge comunale e provinciale in materia di elezioni prescrive all'art. 61 che rimangano affisse nella sala delle adunanze durante il corso delle operazioni colla lista degli elettori quella dei consiglieri da surrogare nonchè quella dei consiglieri che rimangono in ufficio. L'avere omesso di affiggere queste due ultime liste deve essere causa di nullità delle operazioni stesse, giacchè una tale affissione ha per fine di istruire gli elettori su chi ha realmente cessato dalla carica di consigliere e su chi rimanga ancora a questo posto fornendo così all'elettore il primo criterio certo e legale per il voto. Non può per ciò dubitarsi come una simile formalità sia di sostanza e la sua violazione importi nullità delle elezioni, ed essa deve risultare dal verbale, nè potrebbe ammettersi un altro mezzo di prova in sostituzione.

×

Inabili al lavoro — Spese di concorso — Enti tenuti per legge — Confraternite israelitiche — Beneficenza speciale — Inapplicabilità.

La Giunta provinc. ammin. di Rovigo aveva ritenuto che i due Istituti israelitici *Misericordia* e *Veste Nudi* di quella città dovevano essere esonerati per carattere di speciale beneficenza dal concorrere al pagamento di somme domandate dall'Erario dello Stato in rimborso di spese anticipate per il mantenimento di indigenti inabili al lavoro nell'anno 1899, condannando l'Erario anche nelle spese.

Ricorreva lo Stato alla IV Sezione contro a quella deliberazione sostenendo che quei due Istituti pii non potevano essere considerati quali enti con carattere di beneficenza speciale ed il Giudice supremo amministrativo, riunendo i due ricorsi li accoglieva con una unica decisione.

Secondo la nostra legislazione debbono concorrere per sopperire alle spese suddette in via principale ed in proporzione della propria capacità economica la Congregazione di Carità del Comune di origine dell'indigente, le Opere Pie elemosiniere, e quelle altre Opere Pie e Confraternite che per le loro rendite non siano destinate a scopo di speciale beneficenza od a spese strettamente necessarie al culto della Chiesa o del Tempio.

Ora è costante giurisprudenza che il carattere di beneficenza speciale a questi effetti non può sorgere dalla limitazione della beneficenza in quanto sia questa rivolta a profitto dei professanti un culto determinato o si circoscriva al soccorso dei poveri d'una data provenienza o dimora; ma solo deve desumersi dalla specialità degli intenti che l'Ente persegue e raggiunge in relazione ai bisogni ed alla posizione delle classi indigenti.

In concreto la legge volle protetti solo quegli Enti più evoluti e civili che hanno per iscopo la istruzione, la educazione o la salute del povero in confronto delle altre forme più primitive ed indeterminate che si esplicano con elargizioni elemosiniere (danaro) o col sussidio per comuni necessità di vita quali sarebbero il cibo ed il ricovero. Se pertanto l'Ente pio, come nelle due specie esaminate, ha per iscopo di beneficare genericamente tutta una specie di persone, l'aver ristretta a queste la beneficenza, non toglie il carattere *oggettivamente* generico degli scopi dell'Ente per quanto possono essere specializzate le persone beneficate; perciò il beneficio della legge non può mai esser accordato a tali Istituti.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—(*Franchi per Quintale — 9 Aprile 1905.*)—

	1903		1904		1905	
	19[12	26[12	24[12	31[12	1[4	8[4
Parigi	20.32	22.62	23.60	23.62	23,87	23,62
Berlino	20.12	20.43	22.31	22.31	21.78	21,46
Vienna	—	—	—	—	—	—
Budapest	16.31	16.31	22.48	22.46	21,00	—
Londra	—	—	—	—	—	—
New-York	16.19	16.40	21.48	22.03	20,96	21.24
Chicago	15.42	15.80	21.17	21.84	21.41	21.76
Odessa	14.50	14.37	16.25	17.12	16,73	16,34
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribasso su quelli europei e rialzo su quelli americani.

Nell'Argentina lo stock di frumento disponibile per la esportazione ascende ad 1,500,000 quint.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 16.733,000 ettolitri di cui 11,904,500 diretti per l'Inghilterra e 4,828,500 pel continente.

Circa l'andamento dei seminati a grano nei principali paesi produttori del mondo la condizioni meteoriche sono dappertutto favorevoli ed i campi lasciano bene a sperare.

In Russia la riapertura dei porti dell'Azof indica che la mitezza della temperatura si è fatta sentire più presto del solito. Si ritiene perciò che la esportazione di grani assumerà proporzioni ancora più notevoli.

In Italia i mercati di grano si mostrano generalmente sostenuti. Si conclusero però pochi affari per le aumentate pretese dei venditori.

Le quotazioni subirono, in generale, un rialzo di 25 cent. per quintale, oscillando fra L. 26,25 e L. 27.

Alcune speciali varietà del ferrarese, come nella precedente settimana, furono quotate a L. 27.50.

Esposizioni e Congressi

Congresso archeologico in Atene.

Atene, 8 — Alla presenza del Re, della Famiglia reale, dei Ministri, dei deputati e della notabilità, è stato inaugurato solennemente nel Partenone, sull'Acropoli, il Congresso archeologico internazionale.

Il Principe ereditario ha portato il saluto della Grecia ai congressisti, nei seguenti termini:

« Sulla rocca sacra dell'Acropoli, alla quale l'Ellade libera ha reso dopo tanti secoli la serenità che conviene alle opere immortali dell'arte, tra le rovine auguste del tempio di Atene, voi siete venuti, eminenti pellegrini, a portare da tutti i punti del mondo il vostro tributo di ammirazione alle glorie ed alle bellezze della Grecia antica.

« Vi ringrazio, in nome della Grecia moderna di avere risposto all'invito di visitare il paese in cui vivono questi grandi ricordi di un passato glorioso e collaborare allo studio dei monumenti che ha lasciato il mondo antico.

« Noi abbiamo la coscienza di aver compiuto il dovere che ci incombeva, di conservare, salvare, mettere in luce e restaurare i monumenti del nostro passato nazionale.

« Noi non abbiamo risparmiato nessuna fatica affinchè la nostra patria si manifestasse come il focolare degli studi antichi.

« Siamo convinti che il patrimonio lasciato dai nostri avi è il tesoro comune di tutti i popoli civili. Ecco perchè abbiamo usato del maggior liberalismo per offrire a tutte le Nazioni il modo di partecipare con gli Elleni alle lotte generose per la scienza.

« Atene si onora della vostra presenza ed il popolo greco si felicita di accogliere i rappresentanti eminenti di tante potenti Nazioni e di tanti corpi scientifici, maestri incontestati di scienza archeologica.

« Stendendovi la mano, in segno di ospitalità, vi mando il mio saluto di cordiale benvenuto. »

Il Ministro dell'istruzione ha fatto poscia la storia dell'archeologia ed ha concluso che il periodo attuale è il più glorioso per essa.

Atene, 8. — La notte scorsa l'Acropoli fu splendidamente illuminata in onore degli archeologi qui convenuti per il Congresso internazionale.

— Oggi vi fu uno splendido ricevimento alla Scuola americana e inglese. Grande concorso e riuscita brillantissima.

— Domani 9, nel pomeriggio, escursione ad Eleusi, alla sera ricevimento alle scuole germanica, francese ed austriaca.

Drammi di terra e di mare.

Fenomeni vulcanici alle Antille.

Londra, 8. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Queenstown (San Vincenzo), il quale annunzia che i movimenti sismici continuano nell'Isola di San Cristoforo, nella Dominica, nell'Antigera e nella Guadalupa. Un calore intenso vi regna, aumentando l'inquietudine degli abitanti. Il vulcano La Soufrière *fuma*; per la prima volta dopo la catastrofe del 1902 si odono dei boati.

I danni del terremoto nell'India.

Calcutta, 8. — Si calcola che il 20 o il 30 per cento della popolazione dei villaggi vicini a Dharmasala sia perito.

Sembra ora che 400 uomini del 7° regg. siano morti a Dhamasala.

In questa cifra non sono compresi 70 morti del 1° reggimento.

Le autorità militari da tutte le parti mandano soccorsi, medici, infermieri, materiale da ospedale e derrate.

Il genio parte per riparare le strade e ristabilire i ponti. Già gli indigeni possono giungere a 13 miglia da Dharmasala.

Si fanno attivamente le riparazioni al telegrafo e si crede che si potrà da oggi comunicare telegraficamente con Dharmasala.

Da tutte le parti giungono notizie che provano la gravità dei danni. In alcune località non rimase alcuna casa in piedi e la popolazione manca assolutamente di viveri.

A Palampur gli edifici governativi sono crollati completamente.

Si dice che in molte altre località uomini e donne siano scomparsi sotto le rovine.

☉ (S) **Bombay**, 8. Il terremoto ha prodotto numerose vittime a Palanpur e nel distretto di Caugra e di Pengiab.

Lady Curzon si è salvata miracolosamente. Un cumulo di pietre cadde nella sua camera, che è rimasta completamente devastata. La residenza del Vicerè è stata danneggiata così gravemente, che occorreranno parecchi mesi per ripararla.

Le altre case della regione sono tutte più o meno danneggiate.

Il crollo di un serbatoio

Madrid, 8 — Un nuovo serbatoio in costruzione è crollato.

Si teme che vi siano 400 vittime.

I gendarmi e le truppe si recarono sul luogo del disastro e prestarono i primi soccorsi,

Il Principe delle Asturie, in rappresentanza del Re, il Ministro della Guerra, il Governatore Generale e le altre Autorità si recarono sulla località.

Finora sono stati estratti dalle macerie 50 cadaveri.

☉ (S) **Madrid**. 8, Finora ottanta cadaveri sono stati estratti dal fondo del Serbatoio crollato. Tutti gli operai feriti estratti dalle macerie versano in grave stato.

☉ (S) **Madrid**. 8. Grande emozione regna in città; un gran numero di operai si è recato sul luogo della catastrofe; tutti i lavori sono sospesi.

Il Re, che assisteva alle esercitazioni di tiro a Karavancelle, tornò a mezzogiorno e si recò subito sul luogo del disastro.

L'accidente ha cagionato grande irritazione fra gli operai. Molte donne circolano con bandiere nere, chiedendo la chiusura dei negozi in segno di lutto. Molti si recano sul luogo del disastro.

Il Re è rimasto molto tempo circondato da donne singhiozzanti e si è ritirato molto commosso.

La folla fece una calda ovazione al Sovrano, che volle rimanere a sorvegliare personalmente le operazioni di salvataggio. Furono estratti dalle macerie alcuni cadaveri mutilati. Un operaio rimasto ferito narra che la catastrofe fu così improvvisa, che non potè rendersi conto di nulla.

Gli operai temevano che avvenisse una catastrofe, perchè tre vòlte erano già crollate quindici giorni fa e si notavano lesioni in altre quattro.

Gli ingegneri e gli imprenditori sono oggetto del biasimo generale.

Il Ministro dell'agricoltura ha ordinato un'inchiesta; il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 17 per deliberare i provvedimenti da prendersi a favore delle vittime e per calmare l'agitazione manifestatasi fra gli operai.

☉ (S) **Madrid**, 8. Si teme che avvengano gravi disordini, se le autorità non permetteranno che i carri funebri recanti le salme delle vittime dell'infortunio di oggi passino per le vie centrali della città.

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Bruxelles ha ottenuto buon esito un lavoro in 4 atti tolto dal romanzo *Brichanteau*, di Jules Claretie. *Brichanteau* è la storia comica e malinconica insieme di un commediante di provincia, che va accattando pei piccoli teatri dei circondari quelle parvenze di successo che Parigi gli nega: e nella commedia è reso il suo amore inutile e disperato per una giovane attrice che egli ha iniziato alla scena e che diviene una celebrità. Ella, nell'ultimo atto, viene a trovare nel suo ritiro campestre il vecchio comico per cui fu sempre affezionata amica. *Brichanteau*, morente, ne prova una grande commozione, e mentre le dà alcuni consigli sull'interpretazione di una nuova parte, lo coglie l'ultima crisi. L'attrice, che crede che egli continui la lezione, si meraviglia dell'efficacia con cui rappresenta l'agonia ed applaude.

Allora *Brichanteau* trova ancora la forza di raddrizzarsi ed esclama col volto illuminato da una grande gioia: « Finalmente per una volta, sarò stato *vero!*)

— *Api* ci scrive da Pesaro, 8:

Ieri sera al teatro Rossini, innanzi ad un pubblico numeroso e scelto, Ermete Zacconi ha interpretato con la sua solita arte inarrivabile, il lavoro di G. D'Annunzio « La città morta ». La tragedia impressionò e piacque: gli uditori applaudirono freneticamente lo Zacconi e gli altri interpreti evocandoli più volte al proscenio.

A giorni il Rossini si riaprirà di nuovo per due recite straordinarie di Ermete Novelli. Non è a dirsi quanta aspettazione siavi nella cittadinanza per questo secondo avvenimento artistico.

Arte. — *Fra uno schizzo e una nota* è il titolo di libro-album dell'architetto Leonardo Paterna-Baldizzi, già pensionato italiano pel quadriennio 1896-1900, col quale questo egregio artista ci trasporta attraverso l'Italia, e qualche città estera, negli angoli meno esplorati, a gustare le bellezze artistiche ora di un panorama, ora di un monumento antico, ora di uno squisito motivo architettonico, di un motivo ornamentale originale, con brevi notizie storiche e, assai più efficacemente, con piccoli schizzi bellissimi, a penna e acquarelli, che attestano l'abilità rara nel disegno prospottico e architettonico.

Il libro ha la modesta forma di un diario, ma è ben più di un ricordo personale che l'autore ha voluto fermare: è una documentata raccolta artistica, scelta con fine gusto, sicchè il volumetto resterà sempre prezioso per quanti amano l'arte nostra.

Raffaello Giovagnoli l'ha preceduto di un'affettuosa prefazione; ed il chiaro prof. G. A. Reycend della Scuola superiore di Torino ha indirizzato al Paterna-Baldizzi una lusinghiera lettera che è giusto attestato della stima che l'architetto gode fra i maggiori cultori dell'arte moderna.

La fotografia è un'arte?

Il famoso quesito, intorno al quale si sono affaticati in sottilizzazioni di sillogismi tanti artisti francesi e italiani, mi tornava in mente nel tornare a visitare l'Esposizione fotografica dei Cultori d'architettura al Palazzetto della Farnesina ai Baullari e nell'ammirare la bella ed importante raccolta di fotografie, in mezzo alle quali, senza dubbio, eccellono quelle dell'architetto comm. Carlo Tenerani, la cui estesa produzione fotografica occupa tutta una sala al 2° piano.

Dal lato meccanico certamente la fotografia non è un'arte nello stretto senso della parola, ma arte diventa quando nella rappresentazione della natura e delle cose vi si ricerca l'intima essenza artistica delle combinazioni di luci, dell'armonia delle linee, della nobiltà del soggetto, dell'aspetto geniale e *artistico*; tutte qualità a cui non accedono le folle e i mestieranti, e che per esser coltivate hanno bisogno del substrato di un'educazione artistica notevolmente matura.

Questo io pensavo nell'ammirare la magnifica serie delle fotografie del Tenerani, nelle quali egli ha messo palesi e felici intendimenti artistici di squisite ricerche di effetti architettonici e panoramici.

Dai suoi viaggi egli ha riportato preziosi ricordi, scelti con fine gusto, che ci palesano l'intimo spirito dell'arte antica e moderna di tanti diversi paesi. Così, accanto ad una poetica e semplice chiesa in legno norvegese balzano vivaci i palazzi fastosi di Siviglia, i miracoli architettonici dell'Alhambra di Granata, le delicate linee di S. Sofia e della Moschea di Soliman di Costantinopoli, le maestose chiese e castelli francesi, le severe rovine greche del Tempio di Zeus di Olimpia, dei Propilei e dei Templi di Minerva e d'Eretteo d'Atene, le soavi forme dell'Ermes di Prassitele in Olimpia, la veduta d'assieme dell'interno del Museo della stessa città.

Ma dove il Tenerani ha trasfuso tutta la genialità del suo temperamento artistico è nella ricerca, magnificamente risultante, degli effetti di luce dagli interni delle nostre grandi basiliche e delle nostre monumentali chiese. Infatti per l'interno di S. Paolo e di S. Maria Maggiore, della chiesa della Vittoria al Popolo e del Gesù il Tenerani, usando le stampe a carbone, a seppia e ad altre gradazioni di colore, ha sorpreso la più grande verità nelle luci calde d'ambiente, negli effetti prospettici, nel rilevamento dei particolari decorativi dei marmi e delle pitture, dando alle fotografie una rara vitalità che si avvicina assai a quella che può dare il pennello.

Negli altari di S. Ignazio al Gesù e in quello di S. Teresa del Bernini alla chiesa della Vittoria questa *risultante artistica* è il *non plus ultra* che ci è dato di attendere e di pretendere dalla fotografia.

Nel cumulo di tutti questi ardui problemi dell'arte rappresentativa e nella loro felice e sorprendente risoluzione ottenuta dal Tenerani risiede, a parer mio, la sostanza artistica della fotografia.

Luigi Gallari.

Sports

Audax italiano. — Sono aperte le iscrizioni alla prima marcia ufficiale del 1905, che si effettuerà domenica 16 aprile sul percorso Roma-Viterbo-Toscanella-Civitavecchia-Palidoro.

Tali iscrizioni, che si chiuderanno irrevocabilmente la sera del 14 corr., si ricevono alla Sede della Sezione di Roma, in via Sardegna, 145, dalle 19,30 alle 21, ove gli aspiranti potranno anche ritirare il modulo per la domanda di ammissione, da presentarsi firmata da due soci non più tardi del 13 corr.

Si prevengono per norma i partecipanti a tale marcia, che ne verrà escluso chi alla partenza si presenterà con la macchina priva del fanale e del freno.

— Domenica 9 corrente avrà luogo l'ultima gita di allenamento sul percorso Roma-Bracciano-Manziana-Tolfa-Civitavecchia-Palidoro-Roma, km. 155. Appuntamento ore 4 3[4 a Porta Trionfale. Partenza ore 5 precise e ritorno alle 19.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio postale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo, 8, ore 9,30. — (*de Boissieu*). —

Diciannove tiratori hanno preso parte alla gara pel premio *des Bananiers* (*handicap* 3000 franchi) vinto dal sig. conte De Robiano a 20 metri dal sig. Elgy a 21 metri e dal sig. Castadère a m. 25 1[2, uccidendo 5 piccioni in 5 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori B. Gourgand, De Chaux, Fortunio, Castadère ed Erskine.

Oggi, sabato 8 aprile, a ore 13.30 premio *de Clôture* (*handicap* 1000 franchi).

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un nuovo « yacht » reale inglese.

Londra, 8. — I signori A. e F. Inglis, costruttori navali a Glascow, hanno concluso il contratto per la costruzione di un nuovo « yacht » reale, che sarà fornito di macchine a turbina.

Il nuovo « yacht » sarà preferito dal Re per le crociere attorno alle isole britanniche.

Esso avrà una lunghezza di 310 piedi, mentre il *Victoria and Albert* ha una lunghezza totale di 490 piedi, e, fra le perpendicolari, di 380 piedi, pescherà 14 piedi e 1[2 e dislocherà 2000 tonn., mentre il *Victoria and Albert* pesca 18 piedi e disloca 4700 tonn. Avrà infine una velocità di 18 nodi e 1[2.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 9 Aprile 1905. — S. Maria Cleofe

Leva il Sole alle ore 5,25 m. — Tramonta alle 5.42 s.
Leva la Luna alle ore 7.14 s. — Tramonta alle 10.57 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni dell'8 Aprile 1905 — alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-4.5	nevica	Nizza	8.4	sereno
Amburgo	1.0	sereno	Zurigo	4.8	piovoso
Vienna	3.2	coperto	Costantinop.	—	—
Madrid	10.4	sereno	Malta	13.9	1[2 coper.
Parigi	3.8	coperto	Atene	11.0	1[4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.3	sereno	legg. mosso	14.8	9.1
Torino	4.0	sereno	—	12.9	3.8
Milano	5.8	sereno	—	16.0	4.8
Venezia	5.0	nebbioso	calmo	11.3	4.1
Bologna	8.5	sereno	—	12.8	7.2
Ravenna	8.3	sereno	—	11.2	3.8
Ancona	11.4	1[2 coperto	calmo	11.6	8.8
Firenze	9.9	piovoso	—	16.2	7.3
ROMA	8.8	coperto	—	17.1	6.6
Bari	10.0	sereno	calmo	12.7	3.0
Napoli	12.2	1[4 coperto	mosso	15.8	10.6
Caggiano	7.1	1[2 coperto	—	9.4	4.4
Tiriolo	6.0	coperto	—	9.0	1.0
Palermo	15.0	sereno	mosso	19.6	6.8
Messina	13.6	3[4 coperto	legg. mosso	19.0	12.1
Cagliari	16.0	sereno	legg. mosso	16.1	7.6

Probabilità: cielo in gran parte nuvoloso, poche pioggerelle sparse; venti moderati o forti del terzo e quarto quadrante; mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 758.6. Termometro centig. ***massima 16,8 minima 6.6.***

Umidità relativa 56 assoluta 7.93. Vento a mezzodì S. Stato del cielo nuvoloso.

Bifronte sillabico.

Leggimi come vuoi, da dritta o manca mano,
Mutarmi tu non puoi, lo tenteresti invano.
Perchè chi dice il vero ed opra ognor sincero,
In lieta sorte o acerba, si serba ognor qual'è.

Spiegazione del passatempo precedente.

Sulamite

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 6 APRILE 1905.

Scarselletti Angelo infermiere, con Gentili Teresa
Mei Romano meccanico, con Piermarini Assunta
Marchi David impiegato, con Roscetti Antonia
Lizani Mario impiegato, con Gatti Maria
Salvini Eugenio meccanico, con Strappini Amedea
Cestiè Domenico pittore, con Lelli Maria
Forchi Temistocle facchino, con Mastropietro Maria Giuseppa

Nati e morti denunziati il 6 aprile 1905.
Nati 35 compresi 2 nati morti
Morti 18 dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti

Scognamiglio Gustavo di Vincenzo, S. Giorgio Gemano, 37, impiegato
Pasquali Giuditta fu Carlo, Roma, 91, nubile
Dell'Oglio Antonio, Bisceglie, 6[illegible]
[illegible] Giuseppina fu Filippo, Foggia, 41, conj. Pantano
Bernardini Clotilde, Frascati, 89, ved. Cherubini
Perini Adele di Lorenzo, Roma, 47
Di Donato Lina di Carmine, Roma, 16
Gentili Augusto di Bonaventura, Roma, 32, vetturino, celibe
Pannaria Giuseppe di Filippo, Roma, 15, celibe
Ruffini Mario di Serafino, [illegible], 26, sott'uff., celibe
Eustacchi Fortunata fu Domenico, Poggio [illegible], 60, coniugata Dionisi
Mengherini Nazzareno di Gioacchino, Fano, 38

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Siracusa — 28 aprile — Lavoro di sterro e murari per la distribuzione dell'acqua nell'interno della città e [illegible]. Pres. L. 78.820.

Ministero LL. PP. — 28 marzo — Bonificamento delle paludi di Capo Feto e Sicomo nel Comune di Mazzara del Vallo. Pres. L. 144.800.

Provincia di Sondrio — 29 aprile — Manutenzione tronco N. di Chiove na al confine svizzero di Val Bregaglia (1905-1911) Pres. L. 87.010.

Provincia di Padova — 26 aprile — Costruzione di [illegible] con argine di adattamento a difesa della sponda sinistra di Brenta in località Casette. Pres. L. 51.800.

Città di Torino — 15 aprile — Provvista delle chiusure di legno per porte e finestre per l'edificio degli istituti superiori femminili. Pres. L. 70.000.

Ministero poste e telegrafi — 26 aprile — Provvista di 25.000 bracci di ferro curvi a vite per pali telegrafici. Pres. L. 11.260.

Regio Lotto

Estrazione dell'8 Aprile 1905.

BARI	82	46	11	87	23
FIRENZE	29	56	26	73	16
MILANO	46	86	9	19	6
NAPOLI	25	17	34	21	64
PALERMO	72	56	75	5	90
ROMA	89	45	70	9	65
TORINO	44	55	40	15	23
VENEZIA	79	7	35	44	16

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

8 aprile — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

In memoria del sen. De Sonnaz.

Presidente. Con animo profondamente addolorato partecipo al Senato la morte avvenuta del gen. Giuseppe De Sonnaz, tipo perfetto di soldato, carattere nobile e senza macchia. Ricorda gli splendidi servizi militari da lui prestati nelle campagne del 48-49 in Crimea, del 1859 e nella campagna del 1866, quale aiutante di Campo del Principe Umberto.

Ne ricorda pure gli atti di eroismo di filantropia in parecchie occasioni di pubbliche calamità. Conclude dicendo, che uomo di tempera antica la sua memoria vivrà nel cuore della giovane generazione, quale nobile esempio e stimolo salutare. (Vive approvazioni).

Di San Marzano si associa al rimpianto del Presidente, rendendosi certamente interprete del pensiero di tutti gli ufficiali dell'Esercito. (Bene).

Lampertico. Ricorda le doti straordinarie del cuore e del carattere dell'illustre defunto al quale lo legava una particolare amicizia. (Benissimo).

Massarucci. Porta alla tomba del generale De Sonnaz l'omaggio dei veterani, dei quali fu vice-presidente e nella quale carica compiè grandi atti di carità, senza che nessuno li conoscesse.

Tassi. In nome della città di Piacenza, di cui il generale De Sonnaz fu cittadino onorario, rimpiange la sua morte e ricorda che egli fu per lunghi anni in quella città ospite gradito, amato ed ammirato per le sue grandi e nobili virtù. (Bene).

Pedotti. (ministro della guerra). Si associa, in nome del Governo, alla splendida commemorazione fatta dal Presidente e da tanti eloquenti oratori del compianto gen. De Sonnaz. Ne tesse la vita, ricordando la sua brillante carriera militare, durante la quale fu più volte decorato delle insegne del valore. Ne elogia il carattere paterno e l'animo buono e beneficiente. Onore alla sua memoria, al suo spirito gentile, vero cavaliere *sans peur et sans reproche* (Vivi applausi).

Guarneri. Propone che la commemorazione si stampi e si diffonda in tutti i quartieri militari d'Italia. (Approvazioni).

Paternostro propone che si mandino le condoglianze alla famiglia, alla città nativa e che il Senato intervenga in corpo ai suoi funerali.

Pedotti. Se il Senato approverà la nobile proposta del sen. Guarneri, egli terrà a grande onore a far si che essa sia tradotta in atto colla maggiore sollecitudine, diffondendo in tutte le caserme la splendida commemorazione. (Benissimo).

Il Senato approva per acclamazione questa proposta, insieme a quella che il Senato intervenga in corpo ai funerali.

Il nuovo senatore Lioy giura.

D'accordo fra i Ministri di Agricoltura e degli Esteri si inverte l'ordine del giorno, dandosi la preferenza al disegno di legge per approvazione di tre convenzioni firmate all'Aja il 12 giugno 1902 fra l'Italia e vari Stati d'Europa.

Si rimanda a lunedì il seguito della discussione del progetto sulla tutela del commercio dei concimi.

×

Intanto si apre la discussione sul progetto di legge: « Proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903 per l'ordinamento della Colonia Eritrea ».

Pierantoni deplora il sistema invalso di queste continue proroghe di legge approvate dal Parlamento darà il voto a questo progetto, augurandosi però che sia l'ultima volta che si viene a domandare una proroga della istituzione del Consiglio coloniale per l'Eritrea.

Sonnino (rel.). Osserva che non è soltanto il nuovo termine di proroga che si domanda, che si presta alla critica, quanto l'averlo chiesto tardivamente.

Questa apparente indifferenza degli affari della Colonia fu oggetto di discussione nel seno dell'ufficio centrale e fu rivolta al Ministro la domanda se non credesse che la prolungata assenza del R. Commissario dalla sua sede, non contribuisse, assieme all'andamento generale che si lamenta, a togliere anche prestigio ed importanza alla nostra Colonia, già oggetto di tante denigrazioni.

Dopo breve discussione, si deliberò, non come era stato proposto, con un formale ordine del giorno, ma per mezzo del relatore di richiamare l'attenzione del Governo sull'accennato inconveniente.

L'Ufficio centrale prega il Senato ad approvare il seguente articolo unico concordato col Governo:

« I termini stabiliti dagli articoli sull'Ordinamento della Colonia Eritrea, sono prorogati fino al 4 giugno 1906 ».

Bava Beccaris deplora la prolungata assenza del Governatore della Colonia, trovandola poco conveniente.

Tittoni (Min. est.). Gli rincresce che si sia fatta una questione formale, togliendola alle alte sfere in cui sempre si svolgono le discussioni in questa assemblea.

Dichiara che il Governatore, ai suoi ordini, ha risposto di partire immediatamente.

L'assenza prolungata di quest'anno è anormale ma è dovuta ai preparativi per il congresso coloniale e per la costruzione della ferrovia Keren-Asmara.

Del resto non ha avuto finora che a lodarsi dell'opera del Governatore della Eritrea.

Risponde quindi partitamente ad alcuni appunti della Relazione. Spera di essersi scagionato da quell'addebito di indifferenza per la colonia che gli è stato rivolto.

L'articolo unico si passa allo scrutinio segreto.

+

E si passa alle Convenzioni dell'Aja.

Ecco il testo dell'articolo unico:

« Piena ed intera esecuzione è data alle tre Convenzioni (facenti seguito a quella del 14 novembre 1896, approvata con Regio Decreto 14 maggio 1899), firmate all'Aja il 12 giugno 1902 fra l'Italia e vari Stati d'Europa:

I. per regolare i conflitti di leggi in materia di matrimonio;

II. per regolare i conflitti di leggi e di giurisdizioni in materia di divorzio e di separazione personale;

III. per regolare la tutela dei minorenni ».

Rossi L. Fa alcune osservazioni di carattere giuridico.

S[illegible] propone un articolo aggiuntivo ed un

Camera dei Deputati.

Seduta del 8 aprile — Presidenza **Marcora.**

La seduta comincia alle 14.5

Pavia, segret., legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedi i deputati Boselli, Rebaudengo, Giuliani, Brizzolesi, Leone e De Giorgio. (Sono conceduti).

Giuramento.

Bonicelli, nuovo eletto a Brescia, presta giuramento dal centro destro.

Lettura di proposte di legge

Morando, segretario, dà lettura di una proposta di legge dei dep. Petroni, Pansini, Lazzaro, Zella Milillo, De Bellis, Spagnoletti, Abbruzzese, Fatta e Pascale per una tombola telegrafica a beneficio della città di Bari; ed altra dell'on. Giacomo Ferri per l'aggregazione del Comune di San Pietro Avellona al mandamento di Carovilli.

Il mantenimento di una promessa.

Marsengo-Bastia, Ss. Interni, risponde al dep. Albasini che interroga per sapere se intenda proporre un disegno di legge per il sollecito adempimento della promessa contenuta nell'art. 272 della legge comunale e provinciale del 1899

Risponde in pari tempo ad analoga interrogazione del dep. Vicini.

Trattandosi di una questione di gravissima importanza il Governo, pur continuandone lo studio, non può prendere alcun impegno relativo alla sua risoluzione.

Albasini crede che lo Stato non possa differire ulteriormente una questione dalla quale dipende la situazione delle finanze comunali.

Pel porto di Napoli.

Pozzi (LL. PP.) Risponde al deputato Salvia che chiede « se sia vero che s'intenda ridurre ad un solo gli scali da costruzione navale da eseguirsi nel porto di Napoli, in onta alla tabella approvata con la legge 13 marzo 1904, che ne prevede ed ordina due. »

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione degli on. Placido, Gianturco ed altri.

Per ragioni esclusivamente tecniche fu ritenuto conveniente dalla Commissione centrale dei porti e dal Consiglio superiore dei LL. PP. convertire uno dei progettati scali di costruzione in un semplice scalo di alaggio; siccome però alle ragioni tecniche le rappresentanze locali oppongono altre ragioni e tecniche ed economiche, il ministro prenderà in serio esame queste ultime all'intento di trovare la soluzione più utile all'interesse di Napoli, al quale il Ministero stesso intende con la massima benevolenza. Debbono quindi gli on. interroganti tenersi rassicurati dei propositi del Ministero conforme alle giuste e legittime aspirazioni di Napoli.

Salvia osserva che i due scali sono già stati ordinati per legge e che le ragioni tecniche opposte alla costruzione dei due scali non sono attendibili. Ringrazia quindi il Governo dei suoi intendimenti.

Placido si meraviglia che si mettano innanzi difficoltà dopo l'approvazione di una legge che dev'essere stata preceduta da progetti tecnici approvati dai Corpi competenti e dubita che esse nascondano il concetto di differire opere lungamente attese e ritenute indispensabili al risorgimento economico di Napoli.

Pozzi (Sottoseg. LL. PP.) assicura che il Governo non ha alcun proposito dilatorio, ma soltanto l'intendimento di fare cosa più utile e più conveniente alla città di Napoli, senza punto far prevalere le opinioni tecniche che parvero consigliare qualche modificazione al progetto originario.

Lavori da eseguirsi

Pozzi (Sott. LL. PP.). Risponde al dep. Salvia il quale interroga i Ministri delle Finanze e dei LL. PP. « per sapere le ragioni per le quali si vuole differire ad epoca non vicina l'esecuzione dei lavori di colmamento del Mandracchio (R. Dogana) ordinati dall'articolo 31 della legge 3 luglio 1904 ».

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione degli on. Placido, Gianturco ed altri.

Invita gli interroganti a considerare che dal bilancio dell'esercizio 1905-1906 sono inscritte, in vari capitoli, oltre 400 mila lire per i lavori da eseguirsi nel porto di Napoli, quantunque questi dovessero ripartirsi in vari esercizi. Se il colmamento del Mandracchio sarà ritenuto urgente, potrà essere compreso nei lavori da eseguirsi nel prossimo esercizio ove la Camera sia disposta ad accordare la somma occorrente affinchè questo lavoro possa essere accelerato.

Camera (SS. Fin.) assicura che gli intendimenti del Governo relativamente alla Dogana di Napoli, corrispondono interamente alle aspirazioni di quella città.

Salvia confida che il Governo chiederà l'aumento delle trenta mila lire occorrenti al colmamento del Mandracchio.

Placido attenderà l'adempimento delle promesse dei rappresentanti del Governo.

Verifica pesi e misure.

Del Balzo, Ss. Ind. e Comm., risponde al dep. Gattoni, che interroga « per sapere se sia sua intenzione modificare la tabella generale per la verificazione biennale dei pesi e delle misure 1° agosto 1896, ed occorrendo anche la legge 23 agosto 1890, n. 7088, serie 3ª, onde togliere le sperequazioni che vi si riscontrano nei diritti fissi ».

Confida di potere sollecitamente presentare modificazioni che ora sono allo studio della Commissione superiore metrica.

Gattoni si dichiara soddisfatto.

Verificazione di Poteri

Presidente. Comunica le conclusioni della maggioranza della Giunta, che propone la convalidazione dell'elezione del Collegio di Castellammare di Stabia in persona dell'on. Aubry, mentre la minoranza propone la nomina di un Comitato inquirente.

L'elezione è convalidata.

Comunica le conclusioni della Giunta per la proclamazione e la convalidazione dell'on. Mantovani a deputato del Collegio di Mantova in luogo del già proclamato on. Dugoni.

Bissolati rileva che le conclusioni della Giunta sono fondate sulla nullità di alcune schede nelle quali al nome di Dugoni era aggiunto: Evviva il socialismo; prova eloquente dell'ingenuità di questi elettori. (Ilarità).

Pozzo M. (relatore), osserva che altre schede sarebbero dovuto essere sottratte all'on. Dugoni

Sacchi dichiara che per desiderio di vedere presto risoluto il problema ferroviario, accetta la proposta del Presidente del Consiglio. (Bene).

Sonnino prega l'on. Di Scalea di non insistere nella sua proposta.

Di Scalea la ritira.

Presidente rimane dunque approvata la proposta del Presidente del Consiglio.

Seguita la discussione del Bilancio dell'interno.

Libertini Gesualdo riconosce la gravità del problema che si riferisce alle finanze locali, ma non può accettare l'idea di una revisione straordinaria dei bilanci dei Comuni e delle Provincie.

Per provvedere alle finanze dei Comuni, sarebbe ottimo rimedio decretare l'autonomia comunale: e intanto liberare i bilanci locali di pesi che furono loro indebitamente imposti e che debbono gravare sul bilancio dello Stato.

Accenna, a questo proposito, all'agitazione manifestatasi nelle amministrazioni comunali, e domanda al Presidente del Consiglio quali siano i suoi intendimenti.

Chiede altresì che sia stabilita la responsabilità civile degli amministratori.

Segnala al Ministro la necessità di crescere l'organico della IV Sezione del Consiglio di Stato; di migliorare il funzionamento della pubblica beneficenza, specie nella parte relativa alla trasformazione e raggruppamento delle opere pie, e all'erogazione delle loro rendite; e di provvedere efficacemente agli inabili al lavoro e all'infanzia abbandonata.

Passando alla pubblica sicurezza, nota che in quarantacinque anni di unità nazionale non si è ancora riusciti a sradicare la pianta del malandrinaggio, che fiorisce rigogliosa in tutte le parti del regno sotto varie forme.

Crede che l'unico rimedio sarebbero dei provvedimenti eccezionali, ed invita il Governo a studiare la questione.

A prevenire la piaga del malandrinaggio gioveranno provvedimenti che sottraggano i minorenni dalle seduzioni del vizio e dalle vie del delitto. Ed a rendere più efficace la repressione sarà necessario aumentare il numero degli agenti di pubblica sicurezza, migliorandone il trattamento.

Lamenta che il nostro ordinamento della pubblica sicurezza non contenga pensioni per gli agenti morti per causa di servizio: anche a ciò si dovrebbe dal Governo provvedere.

Conclude facendo voti che da questa discussione il Governo sia indotto a fare in tempo quella serie di riforme che valgano a salvare il paese da maggiori guai (Bene! Bravo!)

Scellingo. Studiando il bilancio del Min. dell'interno, sono rimasto dolorosamente impressionato nel vedere che le somme stanziate per far fronte alle esigenze di alcuni servizi di sanità pubblica e di beneficenza sono molto limitate.

Ciò non ostante, mi faccio coraggio e mi permetto di richiamare l'attenzione dell'on. ministro dell'interno sopra alcuni servizi insufficienti, o del tutto mancanti, con preghiera caldissima di provvedervi.

Fra i servizi mancanti, dobbiamo annoverare la profilassi del tracoma.

Questa malattia, che affligge specialmente i poveri, va propagandosi in modo spaventevole ed è causa di conseguenze gravissime, quali queste: 1. impedisce agli alunni di frequentare le scuole; 2. è causa di riforme al servizio militare; 3. ostacola l'emigrazione; 4. è causa di cecità.

Credo che tutti insieme saremo d'accordo nel riconoscere la necessità di adottare dei provvedimenti, onde combattere questa malattia eminentemente contagiosa.

Qualche cosa è stato fatto dai Comuni di Milano e di Roma, i quali hanno istituito delle scuole parallele per i tracomatosi, nelle quali, non solo si provvede alla istruzione di questi alunni, respinti dalle scuole comunali, ma si provvede anche alla loro cura.

Mi auguro che l'on. Ministro dell'Interno, assieme al collega suo della Pubblica Istruzione, cercheranno di favorire la istituzione di queste scuole e, senza impegnare grandi somme, avranno contribuito a combattere la grave malattia.

Un altro servizio, che lo stesso on. Cao-Pinna, relatore del bilancio, ha trovato insufficiente, è quello che riguarda il ricovero dei ciechi.

Urge dunque di provvedere a questo importante servizio di beneficenza. E non credo essere difficile, col concorso dello Stato, dei Comuni e delle Provincie, alle quali vorrei affidato questo servizio, di raggiungere lo scopo.

L'on. ministro dell'interno dovrebbe incoraggiare la fondazione degli istituti per i ciechi poveri nelle Provincie, ove non esistono — e sorvegliare che funzionino bene quelli esistenti. A questo proposito ricorderò che qui, in Roma, esistono due istituti del genere: uno, quello, cioè di S. Alessio, che non può ricoverare molti ciechi per mancanza di mezzi; l'altro, il « Margherita di Savoia » che non ammette tutti i ciechi, che domandano il ricovero, per mancanza di locali.

I locali attualmente occupati dall'Istituto Margherita di Savoia alle Terme sono impegnati dal Min. della pubblica istruzione per ingrandire il Museo Nazionale.

Il Consiglio direttivo dell'Ospizio non ha mancato di rivolgersi al Ministero della P. I. per avere altri locali; aveva avuto affidamento che gli sarebbero stati ceduti i locali attualmente occupati dalla Clinica chirurgica in via Garibaldi, quando questa si fosse trasferita al Policlinico.

Ma quando tutto faceva sperare che finalmente l'Ospizio avrebbe potuto sistemarsi in questi locali, essi sono stati occupati dal Ministero dell'interno per le guardie di città.

Ed ecco ancora che l'Ospizio dei Ciechi si trova nelle difficili condizioni d'avere le rendite — poichè, per lasciti, ora possiede un milione di patrimonio — e non avere i locali che gli occorrono.

Rivolgo perciò una calda preghiera al Min. dell'Interno perchè voglia venire in aiuto di questa opera; avrà fatto così un'opera altamente umanitaria. (Vive approvazioni).

Cavagnari rilevando l'aumento continuo delle spese degli enti locali, giustamente lamentato anche dal relatore, crede che un provvedimento urgente si imponga, e che questo potrebbe consistere nell'estendere a tutte le provincie del regno gli effetti della legge approvata per alcune provincie del mezzogiorno.

Si dichiara contrario all'istituto del *referendum*, perchè ritiene che gli elettori non siano in grado di pronunziare un giudizio sopra questioni difficili e complesse come quelle che si riferiscono alla municipalizzazione dei pubblici servizi.

E' d'avviso che a frenare gli enti locali nello eccesso delle spese gioverà di stabilire più precise e rigorose norme riguardo agli organici degli impiegati, alla misura dei loro stipendi ed alle pensioni.

Vorrebbe poi conoscere dal Ministro quali siano utile ed urgente che sieno conosciuti dal paese e dalla Camera. E su questi che parlerà a nome anche di altri colleghi.

Una questione gravissima è quella relativa al funzionamento amministrativo dei Comuni ed alla non equa distribuzione dei tributi. Nel Mezzogiorno si grava spesso iniquamente sulle classi povere con dazi sulle materie alimentari. Si è cercato riparare con l'abolizione del dazio interno comunale sui farinacei, però con poco profitto, sebbene con intendimenti nobilissimi. Nell'Italia Centrale e Meridionale invece si grava colla sovrimposta danneggiando il progresso agricolo che accennava a svolgersi. Intanto lo Stato fa pesare parecchie spese che dovrebbero stare a carico del Governo, anzi dello Stato stesso, sulle finanze degli enti locali, sempre più oberati.

In questo campo il Governo addimostra sempre la più fiera energia per quanto questa non sia affatto da lodarsi.

Ora il Governo dovrebbe usare la medesima energia anche nell'impedire lo sperpero che colle spese facoltative si fa delle misere finanze locali, insidiate perfino da chi dovrebbe tutelarle.

Così accade impunemente che Municipi poco curanti delle finanze dei contribuenti abbiano a stanziare spese facoltative troppo rilevanti.

Ed è pure accaduto che taluna di quelle amministrazioni chiamate a meglio garantire l'incolumità dell'erario comunale abbia bellamente evitato di ottemperare, impiegando le spese obbligatorie, prelevando poi le facoltative e voluttuarie dalle obbligatorie stesse! Ciò non deve più verificarsi.

Non vuole politica nell'amministrazione e chiede all'on. Fortis se sia sempre dello stesso parere di quel tempo nel quale chiedeva all'on. Giolitti di condannare la lotta di classe.

Vuole che quando Municipi e Provincie compiono lavori non sia escluso alcun operaio nè alcuna Associazione dal concorrere ai lavori per l'iniquo esclusivismo frutto d'odio politico. Chiede provvedimenti per gli archivi e pel personale.

Vuole che la grave questione delle Opere Pie e dei Comuni riguardo alla beneficenza, ai ricoveri ed alla mendicità, spese d'ospedalità sia risolta una buona volta e raccomandando i salariati chiede che siano iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Con questi provvedimenti la pubblica amministrazione dei Comuni e delle Provincie diverrà elemento di benessere, tranquillità e progresso. (Vive approvazioni - Congratulazioni).

Verificazione di poteri

Pres. annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del Collegio di Corato nella persona dell'on. Cataldo Malcangi.

Presentazione di un disegno di legge

Rava (Min. Agr.) presenta un disegno di legge per dichiarazione di inalienabilità a scopo di rimboschimento dei relitti marittimi in Provincia di Ravenna, pel miglioramento della Pineta. (Bene — Bravo).

Bilancio dell'Interno.

Lucchini Luigi che non aveva intenzione di prender parte a questa discussione, ci fu indotto per non lasciar la Camera sotto l'impressione di quanto disse ieri l'on. Gianturco intorno ad alcune questioni del sistema penitenziario e di istituti affini.

Egli però comincia col dichiararsi pienamente d'accordo con l'on. Gianturco nel deplorare come dopo sedici anni dacchè vige il Codice Penale, non siasi ancora provveduto ad attuarne il sistema penale, e ricorda come egli fin dal 1892 sollecitasse tale attuazione.

Nè questo si riferisce soltanto a quegli istituti carcerari, che importano una spesa, di cui forse si esagera l'ammontare, facendolo salire nientemeno che a 70 milioni, che d'altronde si potrebbero gradatamente impostare, ma anche in altri istituti, per cui non è questione di quattrini, e per cui confida vorrà provvedere l'attuale Guardasigilli, che non ha fisime circa l'azione direttiva e impulsiva del Governo verso il pubblico ministero, cui spetta l'iniziativa dell'opera giudiziaria.

L'oratore è pure d'accordo con l'on. Gianturco, al quale riconosce il merito di aver presentato nel 1900 il primo progetto sull'applicazione dei condannati a lavori di colonizzazione e di bonifica, nel deplorare altresì che la recente legge 26 giugno 1904 per l'impiego dei condannati in lavori all'aperto non accenni neppure a ricevere la dovuta attuazione. Questa però è la conseguenza di sancire delle leggi, che richiedono non lievi mezzi finanziari, senza provvedere ai medesimi. Così fu per questa avendo inutilmente insistito la Commissione parlamentare, di cui egli fu relatore, perchè il Governo stanziasse i fondi necessari.

Ed è molto increscevole che non si siano ancora compilate ed emanate le disposizioni d'attuazione.

L'oratore però attende dall'on. ministro le desiderate assicurazioni, anche in ordine alla premura fatta dall'on. Celli per l'impiego dei condannati nei lavori di bonifica dell'Agro romano.

Qui trattasi non solo di una questione penitenziaria, ma altresì economica in lato e alto senso, per la colonizzazione interna e per la rigenerazione della terra incolta e malarica.

Ma non può seguire l'on. Gianturco nella carica a fondo da lui fatta contro la segregazione cellulare sancita nel Codice penale per la pena della reclusione. Parte di quanto disse in argomento è vero, ma in parte non lo è.

La importante Relazione fatta dal direttore generale delle carceri alla Commissione della statistica giudiziaria lo scorso anno, mette in evidenza le esagerazioni che si vanno dicendo sugli effetti di tale esagerazione. Nè le infermità e i decessi, nè i casi di suicidio e di pazzia sono in numero casi esorbitante come si va declamando fra i segregati in confronto a coloro che scontano la pena nella vita a comune.

Certamente, se si applica la cella brutalmente, senza i correttivi e i temperamenti richiesti per lenirne la severità, essa produce deplorevoli effetti, specialmente se non vi si applichi il lavoro.

Per cui è molto eloquente la statistica allegata alla Relazione parlamentare sul progetto dell'accennata legge 26 giugno 1904, che dimostra come sia enorme il divario dei decessi, i folli e i suicidi fra i segregati oziosi e quelli che lavorano.

Non è bello e plausibile criticare le leggi e le istituzioni scambiandone l'essenza e la ragione di essere con i vizi e i difetti della loro attuazione.

Si duole poi di questa tardiva critica del sistema penale del codice, mentre esso passò quasi senza osservazione quando il codice si discuteva, e mentre non veniva nuova nemmeno in Italia la segregazione cellulare per una parte della pena mentre dava in Italia come tuttora in altri paesi, ottimi risultati.

Fa pure delle riserve su quanto disse l'on. Gianturco in ordine al manicomio giudiziario, chiedendone l'estensione e moltiplicazione. Nota come

che raccomanda alla intelligenza ed al cuore del Presidente del Consiglio. (Bene).

Commemorazione del sen. De Sonnaz.

Presidente comunica una lettera del Presidente del Senato con la quale si annunzia la morte del generale De Sonnaz, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Ricorda con commossa parola la eletta mente, le preclare virtù militari e civili, lo specchiato patriottismo di questo veterano di tutte le patrie battaglie.

Annunzia che stamane appena ebbe la dolorosa notizia espresse al fratello del defunto le condoglianze sue e della Camera. (Vive approvazioni).

Santini ricorda le virtù civili e militari dell'estinto; il pellegrinaggio al Pantheon da lui promosso, la sua carità e l'unione così felice in lui dei sentimenti patrio e religioso. (Approvazioni).

Fortis (Pres. del Consiglio) si associa di tutto cuore alle nobili parole del Presidente della Camera ricordando i servigi eminenti da lui resi al Re ed alla Patria. (Approvazioni).

I risultati della votazione

Presidente Proclama il risultato delle votazioni per l'elezione di un vicepresidente, un segretario, e un questore della Camera e di un commissario della Giunta dei bilanci (Vedi *Ultime Notizie*).

Per il Benadir

Tittoni (Ministro degli Esteri), dichiara di voler rispondere subito ad alcune interrogazioni rivoltegli all'on. Alberini sulla gestione del Benadir. E ripete che il suo provvedimento veramente provvisorio, lascia pienamente integra la deliberazione del Parlamento. Osserva che il disegno di legge fu presentato senza il minimo indugio, e subì un ritardo solamente per la crisi politica. Ripete che di questo suo provvedimento assume tutta la responsabilità convinto di aver agito come il dovere gli imponeva. (Benissimo!)

Ripete che nulla di grave avvenne nella colonia e che gli incidenti di cui si occupavano i giornali non hanno importanza. Ad ogni modo ha raccomandato ai nostri agenti la massima prudenza per non incorrere in avventure.

Quanto al trattato col Mullah è un atto di buona politica e di buona amministrazione che non può essere disapprovato se non da chi sia contrario a qualunque politica coloniale. (Vive approvazioni).

Verificazione di poteri.

Presidente. Annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione del Collegio di Rocca San Casciano in persona dell'on. Numa Campi.

Interrogazioni.

Cirmeni, segretario, ne dà lettura.

Presidente annuncia che l'on. Ginori Conti ha presentato un proposta di legge.

La seduta termina alle 19.20.

Lunedì seduta alle 10 ed alle 14.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, si sono così costituiti:

Ufficio I. Presidente l'on. Mezzanotte - vice-presidente l'on. Capaldo - segretario l'on. Grassi-Voces.

Ufficio II. Presidente l'on. Rosselli - vice-presidente l'on. Cimati - segretario l'on. Bizzozero.

Ufficio III. Presidente l'on. Rummo - vice-presidente l'on. Costa-Zenoglio - segretario l'on. Di Saluzzo.

Ufficio IV. Presidente l'on. Castiglione - vice-presidente l'on. Rossi Enrico - segretario l'on. Valentino.

Ufficio V. Presidente l'on. Meardi - vice-presidente l'on. Soulier - segretario l'on. Marcello.

Ufficio VI. Presidente l'on. Tecchio - vice-presidente l'on. Tinozzi - segretario l'on. Carugati.

Ufficio VII: Presidente l'on. Barnabei - Vice-presidente l'on. Spagnoletti - Segr. l'on. Renzi.

Ufficio VIII: Presidente Pais-Serra - Vice-presidente l'on. Ottavi - Segr. l'on. De Tilla.

Ufficio IX: Presidente l'on. Vendramini - Vice-presidente l'on. Bianchi F. - Segr. l'on. Strigari.

Gli Uffici così costituiti, dopo avere ammesso alla lettura due proposte di legge: la prima d'iniziativa dei deputati Petroni, Pansini ed altri, la seconda d'iniziativa del deputato Ferri Giacomo, hanno preso in esame il seguente disegno di legge:

« Estensione alla provincia di Grosseto delle leggi per l'abolizione delle servitù civiche nelle ex provincie pontificie » (138) nominando commissari gli on. Angiolini, Ginori-Conti, Cascino, Cottafavi, Meardi, Cornalba, Sinibaldi, Falaschi e Scaglione.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina, in seduta pubblica, la Giunta ha discusso la elezione di Amalfi, eletto l'on. Marghieri contro l'on. Mezzacapo. Gli on. Galimberti ed Aguglia sostennero la validità della elezione. L'on. Calissano e l'avv. Sacerdoti sostennero le ragioni dell'on. Mezzacapo.

La Giunta rimandò poi a martedì l'elezione di Taranto.

La Giunta in Comitato segreto ha deliberato un Comitato inquirente per la elezione di Amalfi ed ha dichiarato contestata la elezione dell'on. Vetrone ad Avellino.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta ha discusso ieri la relazione Saporito su eccedenze del bilancio istruzione.

Vi fu una lunga discussione sulla spesa per la Scuola diplomatica coloniale e la Giunta, pur lasciando lo stanziamento per provvedere ai professori, si dichiarò favorevole alla soppressione proposta dal Consiglio superiore dell'istruzione.

La Giunta approvò la relazione Saporito.

L'INIZIATIVA DEL RE e l'Istituto internazionale agrario

Col più lieto animo ho letto, diffuso per tutti i giornali, la riunione del Comitato per l'Istituto Internazionale Agrario, frutto di una sagace iniziativa del nostro giovane Sovrano, e che la presidenza di esso venne affidata ad una vera competenza in materia di agricoltura, all'on. senatore Eugenio Faina, che con tanta lode ristaurò, diresse e dirige tuttora la Scuola universitaria di Agricoltura a Perugia.

Il discorso pronunciato dall'on. Rava, a quella riunione solenne, è ara sicura che il progettato Istituto, accolto con plauso dal mondo intiero, avrà presto le sue basi e la sua fondazione in Roma

battere con esito sicuro talune malattie nell'uomo, negli animali e nelle piante a carattere epidermico ed epizootico.

A che serve ad es. una razionale igiene applicata in una data regione per combattere un'epidemia, quando nei paesi vicini non si procede concordi con analoghe misure per distruggere lo stesso virus e le medesime calamità?

La scoperta della natura parassitaria dell'anemia dei minatori ha salvato gli operai applicati al traforo del Sempione dalle epidemie che si verificarono con tanta mortalità e diffusione al Gottardo, a Schemnitz, ecc.

La malaria ci offre un altro esempio eloquente del progresso che si può ottenere nelle popolazioni e nelle colture dei luoghi infetti colle bonifiche ponendo le famiglie dei lavoratori in condizione di non cadere vittime della malattia che strema le forze, avvilisce, uccide l'uomo il più forte, l'atleta più vigoroso.

Anche la febbre gialla va cedendo terreno in prò dell'umanità di regioni numerose, specialmente agricole, man mano che le nostre conoscenze vanno progredendo sulla natura del morbo terribile.

Il Congo stesso e molte altre regioni dell'Africa, dell'Asia e dell'America, diventano poco per volta regioni redente alle manifestazioni migliori delle colture dei campi e per i progressi agrari avvenire a beneficio dell'umanità di tutto il mondo.

Debellato ormai il carbonchio colle vaccinazioni carbonchiose nelle regioni infette, nell'Africa del sud si è lottato vigorosamente e con efficacia contro la peste bovina, e presto anche l'afta epizootica, tormento e spauracchio dei proprietari, incubo dei dirigenti l'igiene ed il commercio nazionale ed internazionale del bestiame, scomparirà davanti ai progressi fatti in questi ultimi anni nello studio delle proprietà del virus aftoso e sulla immunità che la malattia produce.

In proposito segnalo volentieri il prossimo Congresso internazionale veterinario che si terrà a Budapest in principio del prossimo settembre. Ad esso si trovano iscritti i migliori campioni, studiosi di tutto il mondo e la questione dell'afta verrà svolta colla maggiore competenza.

Alla nobile gara spero prenderanno parte molti dei nostri valorosi insegnanti ed esercenti le discipline zoiatriche e l'erigendo Istituto internazionale agrario ne seguirà, son certo, con interessamento le discussioni delegando eventualmente qualche rappresentante ed accogliendone i nuovi trovati.

C. Perroncito.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Roveto ardente, romanzo di Clarice Tartufari — Roux e Viarengo editori.

Uno dei soliti romanzi femminili, che da tre o quattro anni, cadono come valanga dalle tipografie italiane, e che tutti si assomigliano per il metodo, che è la narrazione leggiera, e per la forma, che è la trascuratezza stilistica.

Ciò detto per i... pedanti, per i curiosi non resta che l'intreccio, il quale si risolve in poca cosa. Una ragazza insignificante ha un amoretto precoce con un giovinotto, che è costretto a sposare un'altra ragazza, più ricca e più positiva. Il padre di lei, un imbecille turlupinato dalla moglie, si uccide, ed essa va a congiungersi con la madre, che fa la bella vita a spese d'un deputato — povera Camera calunniata! — particolare che non le impedisce di sposare un vecchio galante, e di indurre la figlia a sposare un brav'uomo, che potrebbe essere suo padre.

Ed ecco ritornare il primo amore con relativo adulterio, complicato dai debiti sostenuti da essa per pagare i capricci del figliastro: tutta roba risaputa, che conduce ad una catastrofe che ormai non commuove più, al suicidio.

Tutto ciò poteva occupare, al più, trenta pagine, ed è diluito in poco meno di quattrocento, di cui molte (quelle la baraonda di Roma, la notte della Befana, una cerimonia nuziale, perfino con gli *oremus* di rito (la traduzione è proprio quella liturgica?) i preparativi per la nascita e la morte di una creatura, ecc.

A noi dispiace parlare così del libro d'una signora: ma in arte non c'è sesso — diceva quel tale.

Prof. Enrico Melillo — *Le poste italiane nel Medio Evo* — Roma, editore Desclée, 1905.

E' notevole questo studio storico del valente professore: studio, che, non limitandosi ad una pura e semplice analisi storica, ma riannodando l'evoluzione postale italiana dal 476 al 1600 a tutta la nostra evoluzione sociale, rappresenta un bell'esempio di efficacia interpretativa dei fatti storici, quando questi vengano esaminati col criterio sociologico.

Così, sulle linee maestre delineate dall'A. noi comprendiamo lo svolgimento dei mezzi di comunicazione, e lo spirito che ad esso presiedeva nei vari tempi: svolgimento e spirito in perfetta corrispondenza del contemporaneo ambiente politico ed economico.

Al *cursus publicus* romano — istituzione che viveva per le necessità militari e politiche — successe infatti un sistema postale a base di egoismo politico feudale e di partigiano fiscalismo: il quale a sua volta si trasformò nell'epoca della Rinascenza in un vero e proprio strumento di progresso economico ed intellettuale: tale linea evolutiva, viene così ad assumere col metodo che l'A. ha applicato in modo scientificamente moderno non il valore superficiale di una semplice curiosità storica, ma quello più esatto di una importante manifestazione dell'umana attività.

L'A. perciò ha dimostrato ancora una volta che sa intendere l'esame storico secondo le più moderne teoriche della scienza sociale.

Publio Clodio, racconto dell'era romana di Raffaello Giovagnoli — Roma, Viarengo edit.

Chi di noi non ha palpitato alle vicende di *Spartaco*, di *Messalina*, di *Plautilla*, di *Benedetto IX* narrate con tanta esattezza storica dal Giovagnoli? Ed ora, eccoci alle vicende di uno dei più ardui periodi della storia di Roma repubblicana, e di uno degli uomini più loschi e intriganti di quel periodo corrotto, in cui la voce di Catone e di Cicerone era sopraffatta da quella dei mestatori politici e dei facinorosi forensi.

In queste pagine è narrato uno fra i più cupi drammi che abbia scritto la storia.

Il Giovagnoli, ora con efficaci pennellate, ora a grandi linee, ora scendendo nell'intimo della vita romana e nel turbine delle passioni feroci che agitarono quell'arruffato periodo, col sussidio degli autori classici, ora lasciando libero corso alla fantasia e con piena modernità nell'analisi dei personaggi insigni che nel racconto si agitano, ora indugiandosi su abili intuizioni storiche, è riuscito a darci un quadro completo e caratteristico, vero nei riscontri dei tempi, vivace e poderoso.

Massimario di giurisprudenza in materia di assicurazione dell'avv. Adolfo Pezzòli.

Lo spazio non ci permette di dare un largo cenno di questo lavoro che merita di essere additato tanto ai professionisti di assicurazione quanto al pubblico numeroso che ha forti interessi nell'industria di che trattasi.

Il lavoro del Pezzòli in quasi 200 pagine raccoglie e ordina sistematicamente tutte le massime in tema di assicurazione affermate dai magistrati italiani nell'ultimo quinquennio.

La raccolta, inserita nell'annuario delle assicurazioni, è corredata da ricchissimi raffronti di legislazione, giurisprudenza e bibliografia estere ed è completata con un indice per voci, ampio ed accurato.

La realtà che ignoriamo, di Alessandro D'Aquino. — Rocca S. Casciano, Licinio Cappelli, editore.

Il titolo, senza l'indicazione del genere del lavoro, può far supporre che si tratti di un'arida opera di filosofia: ma fin dalle prime pagine si capisce che è un'opera d'arte, il tentativo, cioè, molto ben riuscito, di un'apoteosi artistica di idee.

Per l'a. credente nel dogma, contento al *quia*, la vita futura, resta più che mai la *realtà che ignoriamo*, benchè certa.

Alessandro D'Aquino professa pure, in questo nuovo e attraente suo volume la stessa fede manifestata nei *Pensieri di un credente*, ed ha saputo scrivere un romanzo con nobili idee che desteranno, certo, nei lettori, fascino ed interesse.

Palazzo di Giustizia

Processo Nasi e compagni.

Ieri gli avv. Leopoldo Mieucci e Pietro Filesi presentarono alla Sezione d'accusa una memoria a stampa in difesa di Valentino Duranti, imputato di complicità nei reati attribuiti all'ex Ministro Nasi.

In detta memoria sono trattate ampiamente tutte le questioni di diritto del falso e del peculato e sono anche riportate tutte le circostanze di fatto che si riferiscono alla gestione Nasi.

Corte di Appello - III Sezione Penale

Pres. cav. Toccafondi — Rel. cav. Cocchiararo — P. M. cav. Schiralli.

Sentenza riparata

Con sentenza del 19 gennaio u. s. tali Vincenzo Parlani e Vincenzo Di Vita furono condannati per lesioni reciproche, prodottesi in Monterosi la sera delle ultime elezioni politiche, il primo a 7 mesi di reclusione e l'altro a 6 giorni.

La Corte confermò la sentenza nei riguardi del Parlani, difeso dall'avv. Bruchi ed assolvette per inesistenza di reato il Di Vita, difeso dall'avv. De Santis-Mangelli.

Tribunale - IX Sezione penale.

Pres.: cav. Friggeri — Giudici: Sillani e Carlo Magno — P. M.: Mancinelli — Dif.: Camerini.

Spendita di biglietti falsi.

Il 16 ottobre 1904 in Frascati nella pizzicheria di Vincenzo Pacchiarotti fu dato in pagamento un biglietto da lire cento, che più tardi fu riconosciuto per falso.

Dopo qualche mese anche all'oste Vittorio Campagnoli, con bottega in via Appia Nuova, fu giuocato il medesimo tiro.

In seguito ad indagini fu arrestato quale autore di detta spendita certo Romolo Celani, di anni 35, da Roma.

Ieri fu condannato a 4 anni di reclusione, a lire 400 di multa e a 2 anni di vigilanza speciale.

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana dell'8.

(S) **Torino**, 8. — L'udienza è aperta alle 9,35.

Si legge la deposizione resa in istruttoria dall'avv. Ernislao Barbaro morto il 1° marzo 1905.

Nel gennaio o febbraio 1902 il Bonmartini narrò al teste di voci sinistre che correvano a Bologna sul conto di sua moglie. Il generale Panizzardi gli avrebbe detto di non salire le scale della casa di sua moglie.

Il Bonmartini gli chiese se la moglie avesse rapporti col dottor Secchi suo primo amore e il generale disse: « C'è di peggio! »

Bonmartini temeva assai i Murri, ritenendoli capaci di tutto. Sapeva che andavano sparlando di lui.

Bonmartini voleva muover causa per avere i figli e si deliberò di far sorvegliare la Murri per coglierla in fallo.

Quando i coniugi si riconciliarono, il Bonmartini, rosso in viso, si scusava col teste dicendo: « Per i figli si fa questo ed altro! »

Quando apprese la notizia della morte del conte, ebbe subito l'impressione che fosse opera dei Murri.

Gnidazzoli Carlo, orefice in Bologna. Il mattino del 30 agosto 1902 venne nel suo negozio Tullio Murri, che gli chiese un anello per un fidanzamento e gliene lasciò in cambio uno perchè si valesse della pietra.

Il rag. Dalla disse al teste che il Murri si fidanzava in quei giorni con una signorina. Ma intanto Tullio non si fece più vedere.

Ferretti Ciro, amministratore di Casa Rusconi in Bologna. Nel dicembre 1899, la marchesa Rusconi mi invitò a respingere una lettera di Tullio Murri che era chiusa in una busta commerciale. Eseguì l'ordine.

Il Secchi frequentava la Casa Rusconi come medico curante. Egli stesso andò più volte a pagargli delle note.

Pres. La lettera a cui allude il teste è quella in cui Tullio scrisse alla marchesa che si era permessa un'offesa vile e villana contro la sorella e che essendo donna non poteva prenderla a frustate, come altrimenti avrebbe fatto.

Contessa Maria Di Zoppoli, vedova del conte Giovanni Valvassori. Conobbe il Bonmartini che si lagnava colla teste di trovar fredda la moglie. Dal 1897 al 1899 i coniugi andarono a passare nell'estate qualche mese da lei. Il Bonmartini voleva molto bene alla moglie e non desiderava la separazione.

Il marito della teste interrogava Linda se avesse qualche rimprovero da farsi: essa negò. Dopo la scoperta delle relazioni col Secchi, Valvassori cambiò totalmente opinione.

Bonmartini non aveva vizi, era un po' grossolano, ma un brav'uomo.

Su domanda dell'avv. Nasi, *Linda* dice che il Bonmartini aveva saputo dei suo amori col Secchi dalla signora Crovato.

Prima di fidanzarci — dice Linda — io volli ripetere a Cesco la narrazione di quel mio primo amore, che era completamente sopito, affinchè egli non avesse a rimproverarmi mancanza di sincerità. Io non mentii al Valvassori, perchè egli mi interrogò nel novembre 1898 ed io avevo rivisto il dott. Secchi nel settembre di quello stesso anno, e da quel momento io avevo veduto il Secchi, e solo come vecchio amico, appena due o tre volte. Perciò non ingannai il Valvassori.

Si sente poi la teste *Castellani Clelia*, di Macerata, artista di caffè concerto.

Fu chiamata in questura e le si disse che il Bonmartini era stato assassinato da una donna galante. Essa era andata a Roma il 28.

Disse di non cercare l'assassino tra le donne galanti, ma nella famiglia Murri.

Il conte era troppo buono ed aveva un grande timore dei Murri.

Fu quando cantò all'Eden a Bologna nel carnevale del 1898 che conobbe il Bonmartini.

Il Bonmartini diceva molto bene della sua signora ed era pazzo per i suoi bambini: parlava assai bene del papà della signora.

Dietro domanda dell'avv. Altobelli la teste ammette di avere scritto lettere al Bonmartini indirizzandole al dott. Piccoli.

Si leggono lettere e telegrammi della teste nel 1899: nella minuta di una del Bonmartini egli afferma che le loro relazioni, in vista delle sue condizioni di famiglia, non devono avere un carattere di amore, ma non altro che di vera, salda e sincera amicizia.

Il *Presidente* chiede se non si possa tralasciare la lettura di tutto l'epistolario, ma la *difesa* insiste perchè sieno lette tutte le lettere.

L'udienza è tolta alle 11.45.

Udienza pomeridiana

Torino, 8 — L'udienza pomeridiana è aperta alle 14.40.

Cav. Amari Antonino, colonnello dei carabinieri, comandava la divisione di Bologna quando fu avvertito del ritrovamento del cadavere: si recò sul luogo: udì le varie versioni che si facevano e si recò con altri funzionari nel villino Murri.

Il prof. Murri gli disse che il genero aveva una condotta morale non bella e fece altri discorsi del genere, che al teste fecero cattiva impressione, tanto che ritenne che fosse immischiata nel fatto la famiglia.

Suggerì al commissario Castagnoli di arrestare tutta la famiglia Murri: ma poichè della cosa si era impossessata l'autorità giudiziaria e mancavano — al dire del Castagnoli — elementi sicuri, non si procedette ad alcun atto.

Si seppe che il Naldi aveva partecipato al delitto ponendosi in agguato in attesa del Bonmartini: allora fu spiccato mandato di cattura contro il Naldi.

Dice che ebbe l'impressione che il Bonmartini sia stato ucciso entrando in casa e che se ne persuase tanto più perchè seppe che sotto l'ascella fu trovato un orario delle ferrovie.

Pres. Il maggiore Vanugli non parlò con lei che avrebbe visto il Bonmartini uscire di casa qualche minuto dopo entrato?

Amari. Mi pare che mi abbia parlato di questa circostanza.

Avv. Altobelli. Ma conoscendo questa circostanza, perchè non ne fece parola all'autorità giudiziaria?

Amari. Vuol dire che non l'ho ritenuta importante.

Succedono contestazioni perchè il col. Amari dichiara che può essere che il maggiore Vanugli gli abbia detto di aver tenuto questo discorso ma non lo ricorda bene. Gli avvocati insistono nell'affermare.

Avv. Altobelli esclama: Teste reticente.

Amari. Niente reticente: è la verità.

Avv. Ferri. Perchè un colonnello dei carabinieri non è trattato come gli altri testi?

Presidente. Queste parole non offendono il teste; offendono me.

Avv. Altobelli. Dichiaro che è reticente e lo dico a qualsiasi testimonio...

Pubblico Ministero. ....che non deponga in suo favore.

Sorgono proteste da parte dei difensori.

Il dott. *Antonio Argenti*, cons. di prefettura, cugino del prof. Cervesato, era a Bologna quando fu scoperto il cadavere del Bonmartini. Si disse che s'era suicidato.

Cervesato apprese la notizia con commozione. Rispose con sdegno a chi gli disse che fosse poco di buono.

Diceva che non era vero che si fosse suicidato perchè era troppo religioso. L'hanno assassinato i Murri! esclamava.

Quando poi si apprese ch'era stato ucciso e si diceva che lo fosse stato per rapina, egli disse: Ma che rapina! E' un dramma di famiglia! La sua soppressione era decretata da tempo, fino da quando il Bonmartini aveva disposto di portare la famiglia a Padova.

La causa del delitto, secondo il Cervesato, consisteva nel desiderio della contessa di tornare libera e di poter raccogliere la sostanza del conte. Cervesato diceva a lui quanto gli raccontava il Bonmartini, cioè il tentativo di avvelenamento a San Lazzaro, di coliche in casa, di presentimenti che se fosse ucciso l'assassino sarebbe stato Tullio Murri. Cervesato consigliò Bonmartini a cambiare aria. Cervesato diceva che si riservava di dire qualche cosa solo al dibattimento.

L'udienza è tolta alle 17.

Processo Modugno.

(Servizio speciale del " Popolo Romano")

Perugia, 8, ore 16. — *(Guazzaroni).* — La seduta antimeridiana è straordinariamente movimentata ed animatissima in attesa della esplicazione della riserva manifestata, iersera, dal P. M. della incriminazione e susseguente arresto del teste Fusaro.

Il P. M. infatti, appena aperta l'udienza, dichiara di ritenere falso il teste Fusaro per le evidenti contraddizioni esistenti fra quanto egli ha deposto nel primo interrogatorio e la sua deposizione verbale di ieri, fra le asserzioni stesse del tenente Modugno e quelle del teste.

Il Fusaro depose infatti aver veduto il Modugno, alla detonazione, uscire dalla latrina da una porta a vetri: ieri, invece, negò di aver visto la detta porta, evidentemente perchè la perizia aveva provato l'impossibilità che quella porta si possa vedere dalla latrina esternamente. Il Modugno dice che in quel momento indossava la giacca borghese. Il Fusaro afferma che era in maniche di camicia.

A richiesta della difesa si decide di rimandare l'arresto del Fusaro a dopo i risultati di altre perizie.

Il P. M. chiede la ricostruzione del villino dal lato verso la latrina *(oh! oh! commenti)*, onde si possano rinnovare presso i giurati gli esperimenti.

Il Presidente dice riservarsi di deliberare. Così il teste Fusaro può dire di averla scampata, per ora, pel rotto della cuffia.

Vengono escussi poi i testi Emilio Militello e l'ufficiale medico Giordano reduce dalla Cina, il quale dice che non trovò nel Modugno traccie di sifilide: quindi il commerciante Giuseppe Giordano di Bari che dichiara ritenere si tratti di omicidio e non di suicidio.

Perugia, 8, ore 17. — *(Guazzaroni).* — Nell'udienza pomeridiana l'avv. Balenzano, della parte civile, presenta i registri del Banco Di Cagno dai quali risulta falsa l'asserzione del Modugno di avere cambiate 23.000 lire, poichè cambiò 2300 lire sterline.

Il Modugno dice ciò sembrargli impossibile.

Il Presidente osserva che se l'affermazione Modugno fosse vero il Di Cagno gli avrebbe regalato, nel cambio, una somma ingente.

Il Modugno confuta le risultanze dei registri e vuole spiegare la contraddizione. Il dibattito produce impressione e suscita molti commenti.

Vengono poi presentati ancora dal Di Cagno altri registri, dai quali risulta falsa l'asserzione che il Modugno abbia pagati anticipatamente gli interessi al prestito di L. 5500 fattegli dal Vito Di Cagno pochi giorni dopo le nozze. (Mormorii e lunghi commenti).

Si leggono quindi varie lettere della Cenzina e la seduta, alle ore 16, è tolta.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE di FALLIMENTO. — ***Luigioni Salvatore***, mercerie, Corso Vittorio Emanuele 155. Fallimento dichiarato ad istanza della Ditta Salvatore fu P.le Fica di Napoli. Giudice delegato: avv. Filippo Ferioli. Curatore provvisorio: avv. Camillo Lanza. Prima adunanza: 27 aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 6 maggio. Chiusura: 25 maggio.

PICCOLI FALLIMENTI.

Taliani Elvira, modisteria, via dei Prefetti 36. Commissario giudiziale: comm. Giusto Fioravanti.

Tabanelli Giuseppe, generi alimentari, piazza Apollinare 34. Commissario giudiziale: avv. Alfredo Fosco Casalini.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Agliardi, vice cancelliere di S. Chiesa e il cardinale Signa: il vescovo di Edimburgo e quello di Guadalupa.

Ricevette pure Don Genua, direttore del *Giornale di Roma* e il marchese G. Antinori direttore della libreria pontificia Federico Pustet. — L'Antinori presentò al Papa un magnifico breviario diamante ed un messaletto in 8° per missioni, non che i ringraziamenti per la commenda di San Gregorio di cui è stato insignito il signor Pustet.

Il Santo Padre ha accolto benignamente il dono ed ha soggiunto essere stato lieto di poter attestare al signor Carlo Pustet la sua benevolenza e ricompensare in qualche modo i suoi utilissimi meriti.

— Il Papa ha conferito la commenda dell'Ordine di San Gregorio Magno al signor Nicola Casas, che fu per vario tempo Incaricato d'affari della Colombia presso la Santa Sede.

Il signor Casas ha lasciato Roma.

— Il Papa ha annoverato nel numero dei Protonotari Apostolici soprannumerari *ad instar* monsignor Gebletal, già vice Rettore del Collegio Boemo in Roma.

— Telegrafano da Budapest che nel pomeriggio di ieri è morto Mons. Giuseppe Giorgio Strossmayer, vescovo di Sirmio.

Era nato in Eszek il 4 febbraio 1815: fu preconizzato vescovo di Sirmio nel Concistoro del 10 maggio 1850.

Nei Cappellani di Corte. — S. M. il Re su proposta dell'ex ministro della P. I ha nominato cavaliere mauriziano monsignor Valeriano Bianchi, Cappellano di Corte.

Congratulazioni.

La morte del generale De Sonnaz — Fin dall'altra sera erasi dovuto notare con dolore che le condizioni di salute del generale De Sonnaz si facevano sempre più gravi, tanto da lasciare prevedere come prossima una catastrofe.

Alle 19 i medici curanti Galloni e Rossoni avevano rilevato che lo stato di debolezza facevasi sempre più minaccioso e che manifestavasi con una impressionante depressione delle forze cardiache, uno stato di sopore con delirio.

Anche il colonnello medico Selicorni che aveva visitato l'egregio uomo verso le 20 non aveva taciuto le sue preoccupazioni, tantochè erasi trattenuto al letto del malato fino verso la mezzanotte.

Pure verso il tocco parve si potesse nutrire un po' di speranza. I medici infatti consigliavano il fratello dell'infermo e la cognata contessa Collobiano a riposare per qualche ora. Rimanevano ad assistere il generale, oltre il dott. Galloni, il cameriere Pietro Maffia e due suore domenicane.

Allo scopo di sostenere sempre più il cuore, il medico durante la notte eseguiva alcune iniezioni di caffeina e induceva il generale — che ad intervalli mostrava ancora lucidità di mente — a prendere un poco di gelatina.

Ma alle 7 le condizioni dell'infermo divennero sempre più gravi: l'affanno l'opprimeva in modo da togliergli quasi il respiro, onde sembrò opportuno, nella imminenza della fine, di far somministrare all'illustre vegliardo l'estrema unzione.

Mentre eseguivasi la pietosa cerimonia, venivano nuovamente chiamati nella stanza il fratello del generale e la cognata.

Oltre il dottore curante erano presenti il generale Selicorni e il prof. Rossoni.

Dopo un breve periodo di calma, il polso divenne sempre più debole, e alle 8.10 il generale De Sonnaz spirava placidamente.

La salma veniva affidata a tre militi della Croce Verde, i quali dopo le lavande disinfettanti, la rivestirono dell'uniforme col collare dell'Annunziata, adagiandola quindi sul proprio letto. Ai piedi del cadavere vennero deposte le numerose decorazioni dell'estinto.

Appena il generale si spense fu telefonata la triste notizia a S. M. il Re, che ne rimase desolatissimo.

Alle 9 precise, scortata dai carabinieri ciclisti, S. M., accompagnata dal generale Brusati, recavasi in casa dell'illustre estinto per visitarne la salma.

S. M. vestiva la piccola uniforme di generale.

Ricevuto dalla contessa Collobiano e dal fratello del defunto, Re Vittorio entrava nella stanza dove giaceva il cadavere.

Due suore recitavano ivi sommessamente le preci dei defunti.

Il Re, vivamente commosso, trattenevasi pochi minuti a contemplare il cadavere del vecchio e fedele soldato; poscia stringeva la mano al fratello e alla contessa avendo per essi affettuose parole di condoglianza.

Alle 9,15 S. M. il Re abbandonava l'abitazione dell'estinto, mentre i cittadini accorsi in via Goito lo salutavano rispettosamente all'uscita.

Alle 10 il Comizio dei veterani inviava una rappresentanza per la guardia d'onore alla salma.

Un registro, posto in portineria, coprivasi rapidamente di numerose firme, fra le prime notate quelle delle LL. EE. Biancheri e Ponzio Vaglia, dei generali Pinedo, Sismondo, Bianchi, Danione, Lasagna, Bocler, dei senatori Taverna, Fava, Lorenzini, Carta-Mameli, Colmayer, Annaratone, di moltissimi ufficiali superiori, fra i quali il colonnello del 3° bersaglieri, cav. Buttarini, e di parecchi uomini politici: la duchessa di Sartirana, conte e contessa Morando Bolognini, marchese e marchesa Cordon de la Tour, comm. Rubadi capo Divisione del Gran Magistero Mauriziano, contessa della Somaglia, conte e contessa Franchi-Verney della Valetta, conte d'Apremont, ecc.

Innumerevoli sono i telegrammi che giungono.

I funerali avranno luogo in forma solenne domani alle 10. Il corteo muoverà dall'abitazione dell'estinto, via Goito 56, e nella chiesa del Sacro Cuore sarà data la benedizione della salma.

Alle 14.40 la salma partirà per Villafranca di Piemonte.

Il Principe di Bulgaria a Roma. — Martedì alle 9.40 giungerà in Roma in incognito il principe Ferdinando di Bulgaria.

La via Nomentana. — Nell'ultima seduta il Consiglio comunale ha approvato una proposta della Giunta per l'iscrizione della via Nomentana fra le strade provinciali.

Ora per norma dei lettori è bene dare qualche indicazione su tale deliberazione potendo sembrare strano che il Comune dopo aver sistemato così splendidamente il primo tratto della strada voglia rinunziare alla classificazione di quella via fra le comunali.

Si tratta di questo:

La via Nomentana, lunga km. 28 circa, serve a congiungere Roma con Mentana e Monterotondo, da cui prosegue per la stazione della ferrovia Roma-Orte e per la via provinciale « Salaria ».

La parte che si svolge nel territorio del Comune di Roma, fino al ponte detto Saccoccia, presso il territorio di Mentana, misura km. 16,500 circa.

In questo tronco di strada concorrono tutti i caratteri determinati per le strade provinciali, essendo essa di grande importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole di gran parte della Provincia e mettendo capo ad una ferrovia.

Considerando però che fuori della cinta murata della città le abitazioni si vanno estendendo sui lati della via Nomentana, fin presso la nuova barriera daziaria, è sembrato opportuno, ad evitare conflitti di giurisdizione, di limitare la domanda per passare la via Nomentana fra le vie Provinciali, al solo tronco che dalla destra dell'Aniene giunge al confine del territorio mentanese, per una lunghezza di circa Km. 10.500.

L'ispezione dei fienili. — Nel corrente anno le licenze per la reposizione del fieno e della paglia nei fienili fuori delle porte della città, comprese nel raggio di tre chilometri, saranno rilasciate dall'Ufficio di Polizia Urbana in Campidoglio, previo il pagamento delle somme di cui alla tariffa annessa al Regolamento 1. maggio 1891.

I fienili saranno ispezionati dai periti comunali e non sarà rilasciata la licenza se non risulti la piena idoneità e la sicurezza dei locali.

A tale effetto, e perchè i periti comunali possano procedere alla verifica, i proprietari e conduttori dei fienili dovranno far trovare aperti i locali nei giorni e nelle ore seguenti:

Martedì 2 maggio, dalle 7 alle 18, porte del Popolo e Salaria — Mercoledì 3, porta Cavalleggieri — Giovedì 4, porte Angelica e S. Pancrazio — Venerdì 5, porta S. Giovanni — Sabato 6, porta San Sebastiano — Lunedì 8, porta S. Paolo — Martedì 9, porta Maggiore — Mercoledì 10, porte Pia e San Lorenzo.

Il Nestore dei patriotti romani. — Con recente decreto è stato messo a riposo, in seguito a sua domanda, il Console generale d'Italia ad Amburgo, commendatore Michelangiolo Pinto, colla nomina di Ministro plenipotenziario ed inviato straordinario, e con la promozione a grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Il nome di Michelangiolo Pinto è strettamente collegato alla storia del nostro risorgimento. Nato in Roma poco dopo il 1820, ebbe occasione di manifestare la sua forte tempra e le sue alte virtù intellettuali nei moti che precedettero la Repubblica romana, e durante l'impero di essa. Fu fondatore di più giornali e fu pure rappresentante officioso del Triunvirato presso il Governo del Piemonte.

Costretto all'esilio, fece a Torino importanti pubblicazioni storiche; poscia si trasferì in Russia e fu nominato professore di storia e letteratura italiana all'Università di Pietroburgo. Tenne la cattedra con altezza d'ingegno, e le sue lezioni memorabili ebbero sempre in mira di procurare simpatie ed aiuti alla causa d'Italia.

Dopo le annessioni, fu nominato Console generale d'Italia a Pietroburgo dove rimase ancora lungo tempo, per passare quindi ad Amburgo ed Odessa con la stessa carica, rappresentata col massimo decoro.

Ecco un cittadino veramente degno di Roma antica, poichè nella sua lunga vita ha reso sempre grandi servigi alla patria, senza rumore e senza ostentazione.

Congresso di Commessi Demaniali — Stamani alle 10, nella sede degl'impiegati civili in via Firenze 42 avrà luogo la seduta inaugurale del II Congresso fra i Commessi Demaniali.

Il Convegno riuscirà importante sia per il numero delle adesioni pervenute sin qui al sig. Rubimarco, segretario generale, come per i temi posti all'ordine del giorno che è il seguente:

Elezioni dell'ufficio di presidenza — Verifica dei poteri — Relazione del Comitato federale morale e finanziaria — Aspirazioni della classe e mezzi per

raggiungerli – Organizzazione, nuovo statuto, giornale della classe – Proposte varie.

Per il banchetto a Mascagni. — Il banchetto in onore del maestro Mascagni resta fissato per oggi alle ore 13 al Teatro Adriano.

Gli iscritti sono circa 300.

Società ginnastica « Roma ». — Ieri alle 17, ebbe luogo una festa a beneficio della squadra che prenderà parte al concorso ginnastico internazionale indetto pel 22 andante a Bordeaux.

Alla riunione simpaticissima intervennero le patronesse signore Borelli, Seismit-Doda, Libertini, baronessa Zacco-Cesaro Costa, De Maria, Lesen, Sabattini, marchesa Di Lorenzano, Raimondo, Cattaneo, Ottolenghi, Franchini, D'Ebano, le graziose signorine Duce, Seismit-Doda, Serventi-Longhi, Raimondo, Borelli ecc.

Del Consiglio direttivo vedemmo il gen. Duce, i signori Colombo, Visconti, Silenzi, Tuzzi, Zinzi, ecc. ecc.

Il programma cominciò con i sonetti romaneschi detti dal sig. Francati.

Seguirono una romanza cantata dal tenore Risoldi, ed un monologo recitato con molto brio e grande disinvoltura il sig. Guasti, un vero artista.

Il sig. Varneca esilarò l'uditorio con diverse macchiette eccentriche.

Siedeva al piano il cav. Lesen.

Dopo il variato trattenimento cominciarono le danze che si protrassero animatissime fino ad ora tarda.

Iersera al Colosseo. — Iersera alle 20, presente scelto e numeroso pubblico, in gran parte composto di stranieri, ha avuto luogo l'annunciato spettacolo musicale e pirotecnico al Colosseo a scopo di beneficenza.

Venne eseguita una grande mandolinata (80 esecutori) sotto la direzione del prof. cav. Tartaglia. Assai gustati e vivamente applauditi furono alcuni pezzi di Monti, Walter, Gounod e Depret.

Il Colosseo era illuminato straordinariamente con nuova disposizione di luce a bellissimi effetti fantastici prodotta dall'applicazione generale di celori a bengala violetto, giallo e verde, esecutori i pirotecnici G. B. Marazzi e Fratelli Papi, e simultanea illuminazione interna in rosso.

Un grandioso disco solare proiettava inoltre tre potenti raggi di luce nel Colosseo, producendo l'effetto del levar del sole.

Lo spettacolo, veramente magnifico, piacque immensamente.

Associazione della Stampa. — Martedì 11 corr. alle 21.30, il prof. mons. Luigi Cerebotani, terrà una conferenza con esperimenti sul tema « Le parole e il disegno a distanza ».

Per il riposo festivo. — In vista della ripresa dell'agitazione pro-riposo festivo, il Comitato esecutivo della Federazione Nazionale degli impiegati civili ha deliberato di tenere una speciale adunanza in concorso dei rappresentanti le Associazioni fra impiegati civili residenti in Roma, per prendere gli accordi opportuni ed agire di concerto con le altre organizzazioni interessate nell'importante argomento.

Detta riunione avrà luogo mercoledì 12 corr. alle ore 21 1[2 in via d'Azeglio N. 36, sede dell'Istituto Nazionale degli orfani degli impiegati civili.

La Pasqua giudaica e la Pasqua cristiana. — Oggi, nella sala in via della Palombella n. 4, alle ore 4 pom., il prof. Francesco Sabatini parlerà intorno a questo interessante argomento. Ingresso libero.

Galleria Nazionale. — Oggi alle ore 10.30 alla Galleria Nazionale al Palazzo Corsini, s'inaugurerà l'esposizione delle stampe olandesi (prima serie).

Il Palatino — Oggi alle 16. si terrà la prima delle quattro pubbliche conferenze illustrative del Palatino, indette dall'Associazione Archeologica romana. Conferenziere il cav. Cancogni. L'appuntamento è all'ingresso del Palatino.

L'Associazione drammatica romana « Adelaide Ristori » — Oggi alle 18, nella Sala Umberto I, via della Mercede N. 50, rappresenterà *Michele Perrin* commedia in 2 atti dal francese, ed *In Pretura* commedia brillantissima in 1 atto del prof. Ottolenghi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Carabiniere accoltellato a Civitella San Paolo. — L'altra sera nella piazza di Civitella San Paolo i carabinieri Ottavio Valloni e Carmine Del Gallo arrestarono tal Sigfrido Grassi, d'a. 20, ricercato dalla P. S. perchè autore di minaccie a mano armata.

Mentre veniva condotto in caserma il Grassi si ribellò ai carabinieri e riuscito ad estrarre dalla tasca un coltello vibrò un tremendo colpo al carabiniere Valloni.

Il Grassi fu tradotto a viva forza in carcere e il povero carabiniere, dopo le prime cure avute in paese, venne ieri mattina condotto in Roma per ferrovia.

All'Ospedale militare si constatò che l'arme, scheggiando la 10ª costola, era penetrata nella cavità addominale ledendo la milza e recidendo i vasi sanguigni.

Il povero Valloni fu giudicato in pericolo di vita.

La truffa in via del Mascherino. — Il 5 corr. tal Carlo Poggesi d'a. 21 romano, lavatore di carrozze, ab. al vicolo dello Struzzo 25, si presentò nel granaio dei fratelli Calabresi, in via del Mascherino, e con un biglietto dello spedizioniere Vittorio Cremi d'a. 34 romano, ab. in via Cairoli 34, si fece consegnare dal custode Angelo Torci, venteune, un carro di grano per l'importo di circa 500 lire, dichiarando di doverlo trasportare per conto della Ditta fratelli Franco, in un loro magazzeno fuori porta Maggiore, avendolo essi acquistato.

Quando però il Cremi si recò al granaio si scoprì che il biglietto era apocrifo e che nessuna ordinazione era stata fatta dai fratelli Franco.

La truffa venne denunziata al Commissariato di P. S. di Borgo.

Ieri mattina alle 6.30 il Cremi, incontrato al viale Manzoni il Poggesi, lo fece arrestare dalle guardie municipali De Carli e Gargani, le quali lo tradussero al Commissariato dell'Esquilino.

Furto in via S. Eustachio. — La notte scorsa ignoti ladri entrati nel portone in via San Eustachio 3 e calatisi in una cantina riuscirono mediante rottura di un inferriata a penetrare nel negozio di droghe di proprietà di Chierichetti e Torriani al n. 4 della stessa via, e scassinato un cassetto del bancone rubarono 100 lire e vari pacchi di candele e pezzi di sapone per un valore di lire 30.

Una scena della « Gran via. » — L'altra mattina, un agente di P. S. del Commissariato di S. Eustachio, sorprese in piazza del Biscione un individuo in atteggiamento sospetto che teneva nascosta sotto la giacca una coperta bianca.

Alla vista dell'agente, lo sconosciuto fuggì, ma fu inseguito ed arrestato.

Mentre però veniva condotto in ufficio, il mariuolo, giunto in piazza del Paradiso, gettata in terra la guardia, riuscì di nuovo a fuggire, lasciando la coperta, che era bagnata, nelle mani dell'agente.

I tentati suicidi di ieri. — Alle ore 1 di questa notte certo Sognotti Giuseppe di anni 27 da Salerno, ab. in via Mario di Fiori 33, accompagnava all'Ospedale di S. Giacomo la propria moglie Sperlicche Bice, di anni 27 da Tivoli, la quale poco prima in casa propria aveva ingoiato una soluzione di sublimato corrosivo.

I sanitari si riservarono il giudizio.

— Ieri alle 18, la sartina Rosichini Celestina, di anni 21, ab. in via Carbonari 4, tentò di gettarsi nel Tevere dal ponte S. Angelo, per dispiaceri amorosi.

La guardia di città Guarino Teodoro, riuscì a trattenerla e l'accompagnò al Commissariato.

Fu consegnata alla madre Assunta Silvestri.

Musica al Pincio. — Ecco il programma che eseguirà oggi la Banda Comunale dalle ore 17 alle 18 1[2.

1. Saint-Saëns — Pas Redoublé.
2. Ponchielli — I Lituani, sinfonia.
3. Wagner — Lohengrin, 1° preludio e fantasia.
4. Rossini — Guglielmo Tell, sinfonia.
5. Millöcker, waltzer.

MONTE DI PIETÀ

Martedì 11 Aprile 1905. – *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 2 agosto 1904 fino alla polizza n. **166750.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 settembre 1904 fino alla polizza n. **191300.**

La 4ª Custodia vende:

In piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 23 agosto 1904 fino alla polizza n. **471000.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 10 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1ª, 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

"I racconti di Hoffmann" al Castanzi.

Alla prima rappresentazione dell'opera fantastica di Offenbach « I racconti di Hoffmann » assisteva iersera un pubblico numeroso e sceltissimo.

L'aspettativa di ascoltare l'unica opera lirica scritta dal grande maestro, dalla quale molti trassero ispirazioni sceniche e musicali, era immensa, e ci piace dire subito che non andò davvero delusa se si ponga mente al soggetto fantastico del lavoro che si riassume nello svolgimento di un sogno degli amori di Hoffmann da lui stesso raccontati agli amici.

Un inno di lode va tributato anzitutto al maestro Vitale, che ha saputo concertare quest'opera con amore ed intelligenza straordinaria, al punto da fare splendidamente risaltare i ricami finissimi di cui è adorna.

Per quanto riguarda la esecuzione, spetta indubbiamente il posto d'onore a Maria Farneti, l'artista sublime, la cantante squisita che tanto fascino esercita sul pubblico.

Il duetto d'amore al 2° atto fu da lei cantato in modo impareggiabile. Così pure la romanza al clavicembalo nel 3° atto venne spesso interrotta dal pubblico, che non riesciva a frenare il suo entusiasmo, così splendidamente la voce della grande artista si accoppiava al sentimento passionale che la dominava.

Naturalmente di questa romanza se ne volle la replica, che la Farneti con quella cortesia che la distingue non esitò a concedere. Ed il pubblico per gratitudine del godimento artistico finissimo che essa gli aveva procurato, le fece una splendida ovazione.

Degna compagna della Farneti si dimostrò Amelia Korola nella breve parte dell'automa.

Essa apparve una bambola affascinante per bellezza e grazia e cantò « la canzone d'Olimpia » al 1° atto facendo sfoggio di una voce magnifica; tanto che il pubblico fra vivissimi applausi ne richiese ed ottenne la replica.

Il tenore Andreini, nuovo per Roma, rese il personaggio di Hoffmann con efficacia singolare.

La sua voce carezzevole, la grazia singolare nel modularla e la completa conoscenza della scena furono bene apprezzati dal pubblico, che lo applaudì nei punti principali.

Il baritono Scandiani nella parte del « Dottor Miracolo » fece ampio sfoggio de' suoi potenti mezzi vocali che gli valsero ripetuti applausi. E così pure i due bassi Thos ed Erai cantarono con molto impegno.

La messa in scena fu quale il nostro pubblico è abituato ad ammirare in tutti gli spettacoli che si svolgono nel nostro Massimo Teatro.

La scena del 2° atto che figurava una parte di Venezia con le sue gondole illuminate che scorrevano pel mare, rese l'illusione completa e fu giudicata magnifica.

Stasera lo spettacolo si replica; e l'Impresa, per dar modo agli abbonati di turno dispari di goderlo per due volte, ha disposto che tanto all'ingresso quanto ai rispettivi posti venga stasera ritirato il libretto di abbonamento, rilasciando il tagliando che porta il n. 39 per potere assistere ad un'altra rappresentazione di quest'opera.

Resta fissato per domani lo spettacolo in onore della bravissima ed applaudita artista Salomea Kruscenìski con l' « Aida ».

Vice-Fabr...

×

Negli altri teatri: al **Valle** due repliche della nuova commedia « Asso de coppa » che ebbe iersera un'accoglienza festosissima; al **Nazionale** « Maitre Nitouche » di giorno e di sera; al **Quirino** ultime due repliche del « Giro del mondo in 80 giorni »; al **Manzoni**, in attesa dei « Teppisti del gran mondo » due rappresentazioni col « Macbeth »; al **Metastasio** alle 5 1[2 « Spiritismo » e alle 9 « Gli spettri » con Giacinta Pezzana, e al **Salone Margherita** due spettacoli in cui prenderà anche parte Aurora Castillo che fu iersera festeggiatissima per talune sue nuove creazioni.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (39. abb.) " I racconti di Hoffmann " ore 21.
Nazionale — " Maitre Nitouche " ore 1[2 e 21.
Valle — " Asso de coppa " ore 17 1[2 e 21.
Quirino — " Il giro del mondo " ore 17 1[2 e 21.
Manzoni — " Macbeth " ore 17 1[2 e 21.
Metastasio — " Spiritismo " ore 17 1[2 - " Gli spettri " 21.
Nuovo. — « Le pillole del sor Prospero » ore 18 e 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 21.
Dalle 15 alle 18 e dalle 23 in poi il Polo Bicielette.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-66-67. - Museo zoologico - I funerali della guardia Provenza - Scena comica - Incontro di Re Vittorio e Guglielmo II a Napoli.

Ultime Notizie

Ieri mattina col treno delle 7,17 le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta e il Conte di Torino sono partiti da Firenze per Pisa.

Il Senato di ieri.

Commemorò solennemente il compianto senatore De Sonnaz, approvando la proposta del sen. Guarneri che di tale commemorazione si distribuiscano copie a stampa in tutte le caserme d'Italia.

Il Senato discusse quindi ed approvò la proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 1903 sull'ordinamento della Colonia Eritrea, ed iniziò la discussione delle Convenzioni firmate il 12 giugno 1902 all'Aja.

Domani seduta a ore 15.

I nuovi senatori.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori deliberò, ad unanimità, di proporre al Senato di respingere la convalidazione della nomina del sen. Engel, per la mancanza di naturalizzazione.

A discutere su questa nomina, a termini dell'art. 103 del Regolamento, martedì prossimo si riunirà il Senato in Comitato segreto.

La Commissione stessa deliberò inoltre di proporre la convalidazione dei senatori Perfumo e Nazzari.

La Camera di ieri.

Dopo aver convalidate, sulle conclusioni della Giunta, le elezioni di Castellammare di Stabia (Aubry), Mantova (Mantovani), Cologna Veneta (Poggi), ha continuata la discussione del bilancio dell'interno, procedendo altresì alla votazione per alcune cariche parlamentari rimaste vacanti in seguito alla composizione del nuovo Gabinetto.

In fine di seduta il Ministro dell'interno ha risposto con molta efficacia ad un' interrogazione dell'on. Albasini sulla situazione nel Benadir, riscuotendo vivissime approvazioni dell'assemblea.

Ecco il risultato della votazione per le cariche parlamentari:

a *Vice presidente della Camera:* Lacava 185; Guicciardini 128; bianche e disperse: 25. Eletto Lacava.

a *Questore:* Podestà 156; Camerini 19; Giordano 6; bianche e disperse: 60. Eletto Podestà.

a *Segretario:* Rovasenda 176; Di Stefano 98; bianche e disperse: 55. Eletto Rovasenda.

per la *Giunta del bilancio:* Giusso 173; Pompili 128; bianche e disperse: 41.

Siccome a questa votazione si era voluto dare il carattere di battaglia e si erano fatte le più *rosee* previsioni sulla vittoria delle Opposizioni coalizzate, i risultati hanno dimostrato, come sempre, che in queste nomine suppletive i criteri di partito vengono spesso modificati da considerazioni personali.

Difatti, mentre per le cariche della presidenza il Lacava e il Rovasenda, portati dalla maggioranza, furono eletti e il Podestà ott one la maggioranza, per la Giunta del bilancio riusci eletto l'onorevole Giusso, che vi appartenne altre volte.

La battaglia si è quindi ridotta ad una scaramuccia senza costrutto.

Ministero Esteri.

Il nuovo Ambasciatore americano.

○ (8) **Londra.** 8. H. White, nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti presso S. M. il Re d'Italia, è partito per Roma nel pomeriggio.

Ministero Guerra.

Per i superstiti del 1867.

Domani, lunedì, alle 10, al Ministero della Guerra si adunerà, sotto la presidenza del generale Garneri, la Commissione Reale per l'esame delle domande, presentate fino al 31 dicembre scorso, da coloro che, muniti di brevetto, presero parte alla Campagna dell'Agro Romano nel 1867.

La Commissione procederà anche alla fissazione della quota della indennità, spettante a ciascuno dei superstiti.

Per quel che ci consta, le domande ascendono ad oltre 5500.

Le indennità riconosciute legittime, saranno pagate, si spera, dalla Banca d'Italia per le Feste di Pasqua.

Ministero Lavori Pubblici.

Iersera alle 21.10 partì per Milano l'on. Pozzi Sottosegretario di Stato.

Ministero Poste e Telegrafi.

Alle 18.50 di iersera l'on. Capece Minutolo, Sottosegretario di Stato, partì per Napoli.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Rossi, Sottosegretario di Stato, è partito alle 23.10 di stanotte per Padova.

Ministero Marina.

Col 21 aprile avranno luogo i seguenti movimenti:

Capitano di corvetta Edoardo Salazar è esonerato dalla responsabilità del « Fieramosca ».

Tenente di vascello Davide Piedemonti è esonerato dalla responsabilità della nave « Etruria » e assumerà la responsabilità del « Fieramosca ».

Tenente di vascello Vittorio Boudoin è esonerato dal comando dell'« Avvoltoio » e destinato al comando dell'« Etruria ».

Tenente di vascello Annibale Garinei è nominato comandante dell'« Avvoltoio ».

Tenente di vascello Adolfo Ruggero assumerà la responsabilità del gruppo torpediniere a Napoli.

Tenente di vascello Vittorio Oggero conserverà il comando della nave « Mestre ».

×

Il « Vespucci » è giunto in Alghero.

La « Lombardia » è partita da Zanzibar per Mombasa.

Il « Volta » è giunto a S. Nicolò del Lido.

L'« Euridice » è partita per Napoli.

Il « Galileo » è giunto a Corfù.

L'« Umbria » è giunta a Acapulco.

La « Sicilia » è giunta a Spezia.

Il Consiglio Superiore della Marina mercantile.

In adempimento di un impegno contratto nella discussione del bilancio della Marina (esercizio 1904-905), l'on. Ministro Mirabello ha provveduto a ricostituire il Consiglio Supremo della Marina mercantile.

La relazione, con la quale il decreto fu presentato alla sanzione della Maestà del Re, ricorda che con provvedimento del 18 luglio 1885, ministro l'on. Brin, fu soddisfatto il voto della Commissione d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile, con la creazione del Consiglio superiore della marina mercantile, e lamenta che quel Consiglio non abbia dato, nel periodo di lunghi anni, prova di attività, onde con R. decreto del 23 agosto 1896, ministro l'on. Morin, ne fu modificata l'essenza, dandogli il carattere di Comitato consultivo del Ministero più che di rappresentante immediato dell'industria marittima, sì che nulla più rimaneva al nuovo Consiglio delle funzioni che la Commissione d'inchiesta nel 1881-82 voleva ad esso attribuite.

Col presente decreto l'on. Mirabello si è proposto di assicurare il funzionamento efficace e continuo del Consiglio superiore della marina mercantile.

Mutati i tempi, modificate le condizioni dell'industria marittima, sempre più vivace la concorrenza internazionale dei traffici, sorte nuove aspirazioni fra la gente di mare, riconosciuta la necessità di provvedimenti sociali, oggi l'opera dell'Amministrazione — dice la relazione — si presenta complessa e difficile.

Convinto che il Supremo Governo di una industria non possa e non debba oggi fare a meno dell'opera sapiente di competenti colleghi, sull'esempio pure delle altre Nazioni più di noi progredite nei traffici marittimi che a tal sistema informarono l'Amministrazione Centrale della marina mercantile, come la Francia con il Conseil Superieur de la marine marchande, istituito sul nostro esempio del 1885, fin dal 1896, sono sicuro che la Maestà Vostra vorrà accordare la Sua approvazione a questo schema di Regio Decreto.

In tal guisa, senza attendere che la Commissione istituita col R. Decreto del 15 maggio 1904 abbia condotto a termine il ponderoso compito degli studi per la riforma del codice per la marina mercantile, sarà possibile attuare sollecitamente una innovazione essenziale nel carattere dell'Amministrazione Centrale marittima.

Accanto a questa sorgerà il Consiglio Superiore, che verrà non solamente di sussidio a colui che dirige l'esplicazione dell'alta tutela commessa allo Stato sulla marineria mercantile, ma in quanto esso potrà, e dovrà, con sentimento moderno, pronunziare parole di pace nelle controversie collettive fra tutti i lavoratori del mare e dei porti e gli intraprenditori dei traffici marittimi.

L'azione del Consiglio Superiore servirà fin da ora come complemento del futuro codice per la marina mercantile: per le necessità dei giorni nostri avrà funzioni proprie, vivrà di vita attiva, potrà essere la vigile scolta di tutte le riforme di indole amministrativa e sociale che sia necessario introdurre nella legislazione.

Accordando equa rappresentanza a tutti gli interessi dell'industria marittima, raccogliendo da fonti immediate le aspirazioni della gente di mare e dei lavoratori dei porti, i bisogni di coloro che impiegano la loro fortuna nell'industria della navigazione, coi diuturna opera, porremo le nostre leggi marittime sulla via di un continuo miglioramento, in modo che esse rispondendo alle necessità odierne, non rimangano immoti testimoni di tempi lontani.

Informazioni estere.

FRANCIA

Il complotto Bonapartista

Parigi. 8. — L'*Humanité* afferma che l'ex-ministro, di cui parla la lettera ricevuta dal deputato Rabier e che avrebbe dato serie speranze ai cospiratori, sarebbe Doumer.

Rabier avrebbe dato ieri sera questa notizia al Presidente della Camera.

L'*Humanité* non crede però che Doumer abbia partecipato al complotto, ma soltanto che egli sia stato implicato nell'avventura dai congiurati senza il suo consenso.

Parigi. 8. — Il giudice istruttore ha spiccato mandato di comparizione contro Buneau, presidente della Società degli studi coloniali, presso il quale venivano ad arruolarsi i volontari per prender parte al complotto contro la Repubblica.

Buneau si è rifugiato nel Belgio.

○ **Parigi** 8. La *Patrie* ha intervistato il colonnello Marchand, che è tornato stamane a Parigi. Il colonnello ha dichiarato di non conoscere nessuna delle persone implicate nel complotto, del quale d'altronde egli ignora ogni cosa.

La *Patrie* ha intervistato anche Guyot de Villeneuve, il quale ha smentito formalmente di essere immischiato in tale complotto, che giudica perfettamente ridicolo.

E' una specie di cospirazione — ha detto — organizzata da qualche squilibrato che agiva sotto l'influenza della polizia.

Guyot crede che l'affare sia stato architettato sotto il Ministero Combes per controbilanciare la pubblicazione delle *fiches.*

○ **Parigi** 8. Il giudice incaricato dell' istruttoria per il complotto ha interrogato oggi diverse persone.

○ (8) **Parigi**, 8. — Secondo voci che corrono al Palazzo di Giustizia, il complotto fu organizzato nel luglio scorso dal capitano Volper e da Bunot, ma all'ultimo momento pare che i capi della cospirazione spaventati si siano ritirati.

○ (8) **Bruxelles**, 8. In una dichiarazione fatta nell'*Etoile Belge*, il Principe Vittorio si è difeso energicamente da qualsiasi partecipazione al complotto che egli giudica assurdo e che disapprova vivamente, se vero.

Il Principe ha sempre invitato i suoi amici a chiedere la revisione della Costituzione per ottenere l'elezione del Capo dello Stato direttamente dal popolo; mai avrebbe dato il minimo incoraggiamento a un complotto.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 8 Aprile 1905.

La settimana chiude con grande fermezza ed attività. La Rendita 5 0[0 fu quotata 105.20 a 105.17 contanti 105.35 fine corrente.

Rendita 3 1[2 103 contanti.

Banca d'Italia 1149 - Banca Commerciale 838 - Credito italiano 611 a 610 - Banco Roma 125.50 a 125.75 - Acqua Marcia 1533 a 1535 - Gas 1515 - Omnibus 387.50 - Condotte 368.50 - Molini 88.50 - Metalli 180 - Carburo dopo 1188 cede a 1184 per chiudere 1187 - Zuccheri 124.50 a 125 - Concimi 137 - Immobiliari 283.50 a 282.50 - Ferriere Italiane 270 - Montecatini 136 - Venete 124 - Forni 105 a 108 - Risanamento 27.50 - Kerka molto attivo da 446 prezzo di apertura si spinge a 476 dopo aver toccato i prezzi intermedi per chiudere 473 - Soda 182 - Navigazione Generale 482 - Beni Stabili 281 - Imprese fondiarie 195.50 a 193.50 - Antimonio 415 a 422.

Cambi:

Parigi 100.05 - Londra 25.16.

Cambio dazio doganale 10 Aprile L. 100.04

Dal 10 aprile a tutto il 16 corr. 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (8) di L 100.04

BORSE ITALIANE — 8 Aprile 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 % O.	105 30	105 20	105 20	105 30
id. id. fine	— —	105 32	105 32	— —
id. 3 1/2 %	103 12	102 97	103 13	103 07 1/2
A. B. d'Italia	1148 50	1148 —	1150 —	1149 —
Commerc.	838 —	836 —	839 —	— —
Cred. Ital.	610 —	608 50	610 —	— —
B. Generale	— —	37 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	461 —	461 50	462 —	463 50
» Merid.	763 50	765 —	— —	764 —
Ac. di Terni	— —	1935 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	480 —	480 50	— —	— —
Raffinerie	437 —	437 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 50	— —	— —
Meridionali	— —	362 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	521 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 03	100 05	100 05	100 03
Berlino id.	122 90	122 85	122 85	122 87 1/2
Londra id.	25 16	25 16	25 16	— —
Londra a 3[m	— —	— —	— —	25 00 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 7 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	105.19 —	103.19 —	104.11 81
4 % netto	105.02 92	103.32 92	103.95 73
3 1/2 netto	102.96 15	101.21 15	102.02 49
3 % lordo	74.28 50	73.08 50	74.33 91

BORSE ESTERE

Parigi, 8 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	99 20
» 3 % perp.	99 37 99 45	99 47	99 37
ITALIANA 5 %	105 15	105 15	105 10
turca	89 15	89 15	89 15
spagnuola	90 85	90 85	90 95
russa nuova	73 05	73 08	73 25
portoghese	69 05	69 —	69 10
ungherese	— —	100 65	100 70
Egiziano 6 %	— —	108 —	107 95
Banca di Parigi	1305 —	1309 —	1309 —
Banca Ottomana	— —	604 —	604 —
Credito Fondiario	— —	745 —	— —
Azioni Suez	— —	4375 —	4363 —
Lotti Turchi	— —	134 3/4	134 1/4
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 14 1/2	25 15
su Madrid	32 25	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 8 pesante	7	8
C. austr.	605 75	605 25
R. aust. oro	120 —	120 05
Id. carta	100 45	100 85
Ungh. 4.	98 15	98 05
» 3 1/2 %	89 95	89 95
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	95 35	95 60
C. Londra.	23 99	23 98 5

Londra, 8 apertura	8	7
Consol.	91 —	90 13/16
Italiana	104 1/4	104 1/4
Turca	87 1/2	87 1/2
Russo 3 %	— —	72 1/2
Spagna	90 1/4	90 1/16
Giappon.	84 7/8	84 3/8
Egiziano	106 1/2	106 1/4
Argento	25 7/16	25 5/8

Berlino, 8	7	8
Ital. cont.	105 75	105 75
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	152 60	152 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	— —	73 90
» Merid.	73 50	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	81 80

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	2 1/2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	3 1/2 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. "

Genova. 8 — ore 15.30.

Rendita 105.32 - Meridionali 763.50 - Mediterranee 462 - Navigazione 480.50 - Raffinerie 437.75 - Raffinerie nuove 385 - Banca d'Italia 1148.50 - Banca Commerciale 837 - Credito 610 - Carburo 1182 Acciaierie 1934 - Elba 510 - Eridania 1097 - Savona 436 - Rapid 190 - Itala 266.

Parigi. 8, ore 16. — Disposizione chiusura sembrano migliori.

3 0[0 francese 99,47 — Italiano 5 0[0 105 — Exterieur 90.85 - Rio 1583 - Brasile 4 0[0 87,55 - 5 0[0 99,37 - Turco 89,15 - Lyonnais 1129 - Sosnowice 1465 - Metropolitain 610 — Rand Mines 281 - Eastrand 221 - Goldfields 206 - De Beers 447 - Portoghese 69.

DISPACCI D' URGENZA

Parigi. 8 aprile ore 15.10

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	23	75	24	—	
Farine prima marca	3	—	30	25	
Avena	17	75	17	40	
Olio di colza	48	75	49	75	
Spiriti	48	50	48	25	
Zuccheri	72	—	72	50	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 3 - di 75 L. 5 - di 150: L. 10. Croce in più Corpo del giornale, L. 3 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto colonne**, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per Imprese Fondiarie

Anonima con Sede in Roma - Via Torino n. 107

Capitale L. 7.000,000 interamente versato

Aumento del capitale sociale da L. 7,000,000 a L. 21,000,000 mediante l'emissione alla pari di N. 140,000 nuove azioni di L. 100 ciascuna.

L'Assemblea Generale degli Azionisti della Società Italiana per Imprese Fondiarie, con deliberazione presa nella sua adunanza straordinaria del 29 marzo 1905, e trascritta al Tribunale Civile di Roma il 6 aprile successivo, ha stabilito di aumentare il capitale sociale da L. 7,000,000 a lire 21,000,000 mediante l'emissione alla pari di n. 140,000 nuove azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna, delle quali, n. 32,500 interamente liberate e n. 107,500 liberate del primo decimo, pari a L. 10 per azione, ed aventi tutte diritto al dividendo dell'esercizio 1905 in conformità dell'art. 36 dello Statuto, modificato colla sopraindicata deliberazione.

In conformità di tale deliberazione hanno diritto di sottoscrivere:

N. 32.500 azioni intieramente liberate, **i portatori di azioni della Cassa di Sovvenzione per Imprese.** Società Anonima con Sede in Napoli, mediante il cambio di **venti azioni** della stessa Cassa di Sovvenzione per Imprese contro **tredici azioni** nuove della Società Italiana per Imprese Fondiarie;

N. 5.000 azioni liberate del primo decimo, **i suddetti portatori** di azioni della Cassa di Sovvenzione per Imprese che seguiranno il cambio di cui sopra, nella proporzione di **una azione** nuova per ogni **dieci azioni** della Cassa medesima presentate al cambio;

N. 67.500 azioni liberate del primo decimo, **i sottoscrittori** dell'originario capitale sociale, in proporzione del numero delle azioni da essi rispettivamente sottoscritte all'atto della costituzione della Società;

N. 35.000 azioni liberate del primo decimo, **i portatori** delle 70,000 azioni sociali ora in circolazione, nella proporzione di una azione nuova per ogni due azioni vecchie.

Il diritto di sottoscrizione dovrà essere esercitato dal 15 al 18 aprile 1905:

A) — **Dai portatori di azioni della Cassa di Sovvenzione per Imprese.**

1° — pel cambio delle loro azioni in azioni nuove della Società Italiana per Imprese Fondiarie intieramente liberate, mediante consegna delle azioni della Cassa di Sovvenzione, accompagnata da dichiarazione da essi firmata in doppio esemplare: avvertendo che le azioni della Cassa di Sovvenzione dovranno essere dell'emissione del maggio 1899, e portare attaccate le cedole dal N. 2 in avanti, e che il cambio avrà luogo soltanto per gruppi di venti azioni o multipli di 20 azioni della Cassa di Sovvenzione.

2° — per le azioni nuove della Società Italiana per Imprese Fondiarie, liberate del primo decimo, ad essi riservate, mediante contemporanea consegna di dichiarazione da essi firmata in doppio esemplare, e versamento del primo decimo in L. 10 per ogni azione, più L. 0,12 per interessi del 4 0|0 sul decimo stesso dal 1° gennaio al 18 aprile 1905, e così di complessive L. 10,12 per ogni azione.

B) — **Dai sottoscrittori dell'originario capitale sociale**, mediante apposita dichiarazione da essi firmata in doppio esemplare, e versamento del primo decimo in L. 10 per ogni azione, più L. 0,12 per interessi del 4 0|0 sul decimo stesso dal 1° gennaio al 18 aprile 1905, e così di complessive L. 10,12 per ogni azione.

C) — **Dai portatori delle 70.000 azioni sociali ora in circolazione**, mediante presentazione delle azioni stesse accompagnate da distinta da essi firmata in doppio esemplare, e versamento del primo decimo in L. 10 per azione più L. 0,12 per interessi del 4 0|0 sul decimo stesso dal 1° gennaio al 18 aprile 1905, e così di complessive L. 10,12 per ogni azione, avvertendo che le azioni presentate saranno restituite immediatamente, previa apposizione di una stampiglia constatante l'aumento del capitale e l'esercitato diritto di opzione. Questo diritto potrà esercitarsi soltanto per gruppi di due azioni vecchie o multipli di due azioni.

Trascorso il giorno 18 aprile 1905, senza che gli aventi diritto alla sottoscrizione si sieno presentati ad esercitarlo, s'intenderà che vi abbiano rinunziato.

All'atto della sottoscrizione saranno rilasciate:

Ai sottoscrittori delle 32,500 azioni intieramente liberate, delle ricevute provvisorie, le quali, a partire dal 28 aprile 1905 saranno cambiate, dalla Cassa che le avrà rilasciate, in certificati provvisorii al portatore. Questi ultimi saranno a loro volta cambiati dalla Cassa stessa coi titoli definitivi a partire dal 25 maggio 1905.

Ai sottoscrittori delle 107.500 azioni liberate del primo decimo, delle ricevute provvisorie, le quali, a partire dal giorno 25 maggio 1905, saranno cambiate, dalla Cassa che le avrà rilasciate, coi relativi certificati nominativi.

Il cambio delle azioni della Cassa di Sovvenzione per imprese, e la sottoscrizione delle nuove azioni riservate ai portatori delle azioni della predetta Cassa di Sovvenzione ed ai portatori delle 70,000 azioni sociali in circolazione, nonchè i relativi versamenti, dovranno essere eseguiti presso le Casse del

CREDITO ITALIANO

in **Roma, Genova, Milano, Torino** e **Firenze**, ove si troveranno i moduli di sottoscrizione.

I sottoscrittori del capitale originario, per l'esercizio del diritto di opzione ad essi riservato, dovranno rivolgersi esclusivamente **alla Sede della Società** in **Roma**, via Torino n. 107.

Roma, 8 aprile 1905.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

AVVERTENZA: Il **Credito Italiano** è incaricato di facilitare ai portatori delle azioni della Cassa di Sovvenzione per Imprese il raggruppamento delle quantità di tali azioni inferiori a venti.

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

del cav. U. Rosati — Ascoli Piceno

... Il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.

Anche l'altro preparato — Glicerofato d'ipofosfiti composto — ho avuto grandemente a lodarmi, specie nei diabetici, nei neurostenici e nei casi di deperimento organico.

Sono lieto rilasciare questa mia opinione basata su molte osservazioni.

Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**

Glicerolato di ipofosfiti composto

Roma, A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91.

NEUROBIOGENO

rigeneratore dell'energia nervosa – Tonico, efficace, gradevole – Raccomandato dai clinici specialmente per gli stomachi deboli e delicati.

STIBIUM

Antiruggine sovrano - Tintesvariate idrofugo - Adoperabile efficacemente per metallo, legno e laterizi.

ASSOLUTA INNOCUITÀ

Resistenza alle intemperie - Economia di tempo e di costo.

1 Kg. copre una superficie di 25 m. q.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla *Società Vendita Prodotti di Antimonio Roma*, Via Sant'Andrea delle Fratte, 21, concessionaria esclusiva per tutto il mondo dei Prodotti della Società Miniere e Fonderie di Antimonio.

Volete mantenere morbidi e lucenti i finimenti e mantica delle vostre carrozze non chè le calzature e raddoppiarne la durata? *Usate sempre le specialità della Casa*

V. COSTANTINI

Via Umiltà N. 79 — Telefono N. 2798

con fabbrica propria fuori dazio.

FLEXEUSE Crema nera per mantici di carrozze finimenti calzature, in scatole da 1 kg. L. 5 per Roma e per fuori L. 6,10.

LA FLORIDA antiossido per preservare dalla ruggine macchine ed ogni sorta di ferramenti, armi ecc. in scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 3,10 per fuori.

L'ITALIA (MIRABILIA) polvere immune da acidi per togliere l'ossido e lucidare gli ottonami, lame di coltelli, argenterie indicata specialmente per gli orefici, si vende in eleganti scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori ed in scatole di un terzo di Kilo a L. 1 per Roma e L. 1.20 per fuori.

PARTENOPE Crema chiara per cuoi, selle, filetti e finimenti di cuoio naturale. L. 5 al Kilo per Roma e per fuori L. 6,20.

Le suddette due Creme si vendono anche in scatole da 2 Etti a L. 1,50 per Roma ed a L. 1.80 per fuori ed in eleganti vasetti a centesimi 60.

Inviare lettere o cartolina vaglia

V. COSTANTINI - 79, Via Umiltà - ROMA

Pagamento anticipato o in assegno

Depositata

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme del Petto** *della donna.* — Scatola con Istruzione: L. 6.35 franco, contro assegno: L. 6.70.

J. RATIÉ, Farm., 5, Passage **Verdeau, Paris.**

Deposito in *MILANO*: Farmacia Dr Zambeletti Piazza S. Carlo; *ROMA*: Fcia Bonacelli, Co Vitt. Eman., 183; *NAPOLI*: Farm. Inglese di Kernot, Str. S.Carlo; *BUENOS-AIRES*: A. Neter, C. Cuyo 551.

La veggente

Sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà consulti su qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina Vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni o consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professore **PIETRO D'AMICO** Via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

Polveri ricostituenti

COLOMBO

Migliori dei premiati ferruginosi e dell' Olio di merluzzo spesse volte indigesti e non assimilabili. Sono tollerate dagli stomachi i più deboli, raccomandate come efficacissime da tutti i medici nei casi di Anemia, Palpitazione, Clorosi, Languidezza di stomaco, Deperimento generale, Nevrastenia, Linfatismo ecc.

Premiata Offic. Farm. del **Cav. Colombo** Via Padova 23 (Loreto) in MILANO.

Prezzo L. 3 franco.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Artrite-Gotta Reumi-Sciatica

si guariscono infallibilmente ed in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici, col premiato

Linimento Galbiati

di uso esterno. Presentato al Ministero (Ramo Sanità) ne permise la vendita. Adottato in parecchi Ospedali. Opuscoli gratis. L. 5 – 10 – 15 il flacone. Per posta cent. 75 in più. Si spedisce dovunque, franco a domicilio un flacone di prova contro rimessa di L. 5 persuasi che, visto l'esito, l'infermo continuerà la cura

Ditta Felice Galbiati, Via S. Sisto, 3, Milano.

VERNICI CHINESI

colorate, brillanti e di rapidissima essicazione

Si applicano con massima facilità su lavori di latta, zinco, ottone, stagno, capsule, nonchè su biciclette e mobili in legno curvato, cornici lavori d'intaglio, e lampadine elettriche.

Boccetta da L. 0.60, 1, 1,80 cadauna – Litro L. 6 e 1|2 litro 3,50 Cataloghi a colori si spediscono *gratis*.

VERNICE PER DORARE O ARGENTARE

Con poca spesa ed in pochi minuti si possono dorare od argentare **Cancellate, Candelabri, Statue, Cornici** e qualunque oggetto di **legno, metallo, vetro, cuoio, marmo, gesso**, ecc.

Latte da 1 Kg. L. 6 - 1|2 Kg. L. 3 1|4 Kg. L. 1,75

Piccole scatole di saggio contenenti 1 boccetta vernice, 1 cartina oro o argento, 1 pennello ed 1 piattino **L. 1,20** cadauna.

Paramatti Annibale

già RATTI e PARAMATTI

Fabbricante colori, vernici, pennelli - TORINO

Vendita in **Roma** presso la **Filiale della Casa, Via Quattro Fontane, 21-B** e presso i principali **Colorari e Droghieri.**

—(**Sconto ai rivenditori**)—

DA VENDERE

A breve distanza da **Rieti**, in una delle più splendide posizioni **un magnifico castello** opera del **Sangallo**, situato a 600 metri sul livello del mare.

Molino a grano.

Diversi terreni enfiteutici di circa 700 Ettari. Rivolgersi al sig. *Marco Cecchini*, Via del Gesù 89, ROMA

LETTI - F. PARENTI

Via Goito, 54 **Stabilimento proprio via Ancona**

Inventore di un nuovo **LETTO OSPEDALE** esperimentato ed approvato dal prof. **Postempski** nell'Ospedale della **Consolazione con relativa relazione.** (Vedi Catalogo della Ditta: Saccone elastico immune dagli insetti. Nuova rete molleggiante **invenzione Parenti** Grande assortimento di letti in ferro, disegni di novità mod. Tutti i prodotti hanno la marca di fabbrica. Mobili in legno, lana, crine stoffe per tappezzerie e materassi. Addobbo d'appartamenti, lavori da materassaio a domicilio.

ASSORTIMENTO DI LANE STERILIZZATE

dove si acquistano reti speciali molleggianti di ultima invenzione PARENTI

MAGAZZINI: Via Goito — Via Ancona — Telefono 10-14

Pregiatmo Sig. Parenti, Roma 13|11|904. — Sono lieto di manifestarle la mia piena soddisfazione per l'elastico a spirale da lei inventato che risponde a tutte le esigenze sia della comodità che della robustezza. Mi creda sempre suo dev.mo F. ZOPPELLARI. Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante "Singer"

ADCOCK e C. concessionari per l'Italia

Negozi in Roma

Via Nazionale Num. 102A, 103, 103A

Via Marco Minghetti - Galleria Sciarra

VELLETRI Corso V. E. 306 - VITERBO Corso V. E.

Fotografia G. BORGHESE

Corso Vitt. Em. 178 bis *(Giardino della Cancelleria)*

6 ritratti Visita L. 1,90

Grandi ribassi su tutti i formati.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorile appartamento mobiliati affittasi dal primo aprile prossimo rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18 376

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Affittasi appartamento p. 2. Palazzo Bennicelli Piazza Orologio 7 di 14 camere con scala servizio, acqua Marcia e Trevi 386

Appartamento di sei camere, cucina in Piazza Foro Traiano con ingresso in via Macel de' Corvi N. 74, piano 1. con unita terrazza e soffitta abitabile al piano 4. prezzo modesto. 389

Via Propaganda 27 affittasi al 2. piano alloggio di 8 camere cucina e ingresso. Rivolgersi al proprietario 389

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per le famiglie e Corporazioni Religiose Candele steariche in pacchi di gr. 400 cent. 50 il pacco. Si vendono anche in cassette da Kg. 10 netti Piazza Campo Marzio 6, Roma. Telefono 23-08. 387

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 190

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora ... De Ange... la distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in camera, oppure a domicilio proprio, via Cavour N. ... Rivolgersi IV. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova, con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora ... Amministrazione del POPOLO ROMANO

Giovanetto dai 14 ai 15 anni, con buone referenze, cerca occupazione presso buona famiglia. Si adatterebbe a qualunque servizio. Rivolgersi Amministrazione "Popolo Romano" 362

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	[illegible]	13,30	16,4	18,50	22,45
Pisa	2,—	6,30	[illegible].40	20,40	21,10		
Torino	2,	8,30	14,40	20,40	1,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18, 0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		22,10	
Grosseto			[illegible]				
Tivoli-Avezzano	7,30	[illegible]	11,30		17,3	20,	
Tivoli	7,3	9,40		11,40	17,5	20,	
Civitavecchia	[illegible]				17,40		
Frascati	6,2[illegible]	9,2	11,[illegible]	1[illegible],	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,35		9,20		18,10		
Velletri-Terracina	6,3			17,			
Velletri			11,3		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,4[illegible]		11,20	17,3[illegible]			
Fiumicino	5,4[illegible]	9,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,4[illegible] parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	17,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		22,4[illegible]
Torino	7,40	9,[illegible]0		10,10	16,30		22,43
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona Foligno	7,		11,[illegible]0	14 50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,30						
Avezzano-Tivoli		9,53	[illegible]		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,[illegible]0	17,35		20,47	
Civitavecchia						9,[illegible]0	
Frascati	6,48	8,39		1[illegible],33	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	[illegible],20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,2[illegible]		9,35	14,25	17,55	19,25	21,37
Terracina-Velletri	8,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,1			
Fiumicino	8 50			16,36	20,56		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,56 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,8		11,20	15,13		18,18
Bagni a.	7.4	10,18		12,37	16,22		18,6[illegible]
Tivoli a.	7.41	1[illegible],44		13,14	17,—		19,36
Tivoli p.	[illegible]	7,15	11,20	1[illegible],30	17,3[illegible]	19,6	
Bagni p.	6,3[illegible]	8,25	11,3[illegible]	1[illegible],58	18,13	19, 6	
Roma a.	7,43	8,6	12,14	17,4	19,24	20,2[illegible]	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15.
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle 9 alle 15.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 9 1|2 alle 12.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 15.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 8 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre, dalle 10 alle 11.30
Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Cassaforte viennese vera Wertheim da vendersi, grandissima poco usata. Dirigersi portiere 37 via del Gambero. 283

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 0 - In più di 25 Cent. 5 cad.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Hidden Pazzamente feline, diletta; superbamente bella tua letterona ineguagliabile!... Aspetterò pazientemente, diletta; sarò tesoruccio buo o buono... come te!... Birichinuccia, birichinuccia: osi chiamarti buona buona?... Prepotentuccia nerissima, sei; eppure... mando bacioni appassionati, infinitamente!... 287

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1|2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0|0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth